

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3423

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(DRAGHI)

E DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(DI MAIO)

Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata, fatto a Roma il 26 novembre 2021

Presentato il 23 dicembre 2021

ONOREVOLI DEPUTATI! — Il Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata, fatto a Roma il 26 novembre 2021 (cosiddetto « Trattato del Quirinale »), ha lo scopo di collocare le relazioni tra l'Italia e la Francia nell'ambito di un quadro istituzionalizzato che ne strutturi e rafforzi i contenuti, attraverso un metodo e una prassi di consultazione che valorizzino le sinergie tra le rispettive posizioni e preservino il dialogo anche quando le posizioni di merito rimangono differenti.

Tale cooperazione rafforzata è posta nel quadro di riferimento europeo, più volte ricordato nel testo a partire dal preambolo, nella prospettiva di impostare il rafforzato

rapporto bilaterale tra Roma e Parigi come elemento di rafforzamento dell'Unione europea e della sua capacità di azione internazionale, nonché per la promozione congiunta di priorità comuni ai due Paesi.

1. Negoziazione e principi ispiratori del Trattato.

Questo Trattato è il frutto di un lungo e complesso impegno negoziale, avviato nel dicembre 2020 con la trasmissione alla controparte francese di una proposta italiana di testo, redatta sulla base delle indicazioni giunte dalle amministrazioni italiane competenti. Il negoziato con la con-

troparte francese è proseguito per tutto il 2021 sulla base di un coordinamento interministeriale ad amplissimo raggio, reso necessario dal livello di ambizione molto alto del Trattato e dall'ampiezza delle materie trattate, che abbracciano l'azione di governo nel suo complesso. Sotto il coordinamento della Direzione generale per l'Unione europea del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, le diverse amministrazioni e, all'interno del medesimo Ministero, le altre Direzioni generali sono state consultate puntualmente sugli aspetti di rispettiva competenza, anche con una partecipazione diretta alle sessioni negoziali con la controparte francese.

Il negoziato ha evidenziato un'ampia convergenza sulle priorità d'azione dei due Paesi e sull'opportunità di creare forme strutturate di consultazione particolarmente ambiziose. Tali forme strutturate di consultazione, adattate ai diversi contesti e alle già esistenti forme di dialogo, vedono diversi ambiti particolarmente qualificanti, come quelli relativi alle seguenti materie: affari esteri (che prevede un dialogo strutturato a più livelli, anche tra le rispettive rappresentanze diplomatiche presso Paesi terzi e le principali Organizzazioni internazionali); sicurezza e difesa (con un Consiglio italo-francese di difesa e sicurezza al quale prendono parte i Ministri degli affari esteri e della difesa); giustizia e affari interni (con un meccanismo di concertazione rafforzata su asilo e migrazioni, forme di concertazione periodica in materia di sicurezza e consultazioni regolari tra i due Ministeri della giustizia); cooperazione economica e industriale (con un *forum* di consultazione, con distinti segmenti, tra il Ministero francese dell'economia e i Ministeri italiani dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico, per le parti di rispettiva competenza); trasporti (con la creazione di un dialogo strategico sui trasporti); istruzione, università e ricerca (con un incontro ministeriale biennale aperto a operatori pubblici e privati della ricerca). È previsto inoltre un Comitato di cooperazione frontaliere, con compiti consultivi e propositivi.

2. *Contenuto del Trattato.*

Dal preambolo emerge la particolare vocazione del Trattato, che intende suggerire la rinnovata intesa tra Roma e Parigi, segnando un salto di qualità nelle relazioni bilaterali e la volontà di mantenere uno stretto raccordo sui principali argomenti della politica europea e internazionale. Il preambolo richiama innanzitutto i principi fondamentali e gli obiettivi iscritti nella Carta delle Nazioni Unite e nel Trattato sull'Unione europea. Nel preambolo è inoltre riconosciuto che la pandemia di coronavirus ha messo in luce la profonda interdipendenza tra gli Stati membri dell'Unione europea.

L'articolo 1 (Affari esteri) impegna le Parti a sviluppare il coordinamento tra loro e a favorire la sinergia tra le rispettive azioni a livello internazionale (in particolare su tutte le questioni che influiscono sulla sicurezza, sullo sviluppo, sull'integrazione, sulla pace e sulla tutela dei diritti umani nella regione mediterranea), anche attraverso meccanismi stabili di consultazioni rafforzate.

L'articolo 2 (Sicurezza e difesa) prevede una serie di impegni nel quadro dei comuni sforzi volti al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, in coerenza con gli obiettivi delle Organizzazioni internazionali cui l'Italia e la Francia partecipano:

promuovere la cooperazione e gli scambi sia tra le proprie Forze armate sia sui materiali di difesa e sulle attrezzature, e sviluppare sinergie ambiziose sul piano delle capacità e su quello operativo;

consultarsi regolarmente sulle questioni trattate dall'Unione europea e dall'Alleanza atlantica e coordinare ove possibile le rispettive posizioni;

sviluppare la cooperazione nel settore dell'accrescimento di capacità d'interesse comune;

rafforzare la cooperazione tra le rispettive industrie di difesa e sicurezza;

rafforzare lo scambio di personale militare nonché le attività in atto nell'am-

bito della formazione e dell'addestramento nei settori della sicurezza e della difesa;

facilitare il transito e lo stazionamento delle Forze armate dell'altra Parte sul proprio territorio.

L'articolo 3 (Affari europei) prevede che le Parti si consultino regolarmente in vista del raggiungimento di posizioni comuni nelle questioni europee di interesse di entrambe (in particolare nei principali settori della politica economica europea) e favoriscano iniziative congiunte per una maggiore partecipazione dei cittadini al processo decisionale europeo, sempre nell'ottica del rafforzamento delle Istituzioni europee e della difesa dei valori fondanti del progetto europeo.

In base all'articolo 4 (Politiche migratorie, giustizia e affari interni), le Parti rafforzeranno la loro cooperazione per una riforma della politica migratoria e d'asilo europea (basata sui principi di responsabilità e solidarietà condivise tra gli Stati membri), per la prevenzione e il contrasto delle minacce criminali transnazionali, in materia di protezione civile e tra le rispettive amministrazioni giudiziarie, e assicureranno un coordinamento costante nel settore dell'assistenza giudiziaria in materia penale della consegna di persone. Al fine di perseguire questi obiettivi, sono previsti incontri, a cadenza regolare, sia tra magistrati e operatori del diritto, sia tra rappresentanti delle rispettive Forze di polizia. L'articolo 4 prevede infine la costituzione di un'unità operativa italo-francese nel quadro della cooperazione tra le rispettive Forze di polizia.

L'articolo 5 (Cooperazione economica, industriale e digitale) impegna le Parti a facilitare investimenti reciproci, intensificare le collaborazioni industriali bilaterali e approfondire la cooperazione in settori strategici per il rafforzamento della transizione digitale europea.

L'articolo 6 (Sviluppo sociale, sostenibile e inclusivo) comprende una serie di obiettivi riconducibili sia allo sviluppo sociale e inclusivo (sostenere politiche per una piena parità tra uomini e donne, lottare contro tutte le discriminazioni, la

povertà e l'esclusione sociale, combattere il *dumping* sociale e rafforzare la protezione delle persone vulnerabili) sia allo sviluppo sostenibile: ai più generici impegni di integrare la protezione del clima in tutte le politiche e ridurre le emissioni prodotte dai trasporti si affiancano quelli più specifici di fare del Mediterraneo un mare pulito, di favorire la resilienza del sistema agricolo e agro-alimentare e di proteggere e promuovere le denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche registrate nell'Unione europea.

L'articolo 7 (Spazio) riconosce l'importanza della cooperazione bilaterale nel settore spaziale, anche in un quadro europeo. In particolare, le Parti si impegnano a promuovere la cooperazione bilaterale a livello industriale, scientifico e tecnologico e a rafforzare la competitività dell'industria spaziale dei due Paesi, compresa quella concernente l'accesso allo spazio.

L'articolo 8 (Istruzione e formazione, ricerca e innovazione), oltre a considerare l'impegno a favorire la mobilità tra i due Stati negli ambiti dell'istruzione e della formazione, della ricerca e dell'innovazione, prevede che le Parti favoriscano la diffusione e il reciproco apprendimento delle rispettive lingue, si adoperino per una cooperazione sempre più stretta tra i loro rispettivi sistemi di istruzione, rafforzino la collaborazione universitaria (anche promuovendo la partecipazione delle istituzioni di istruzione superiore italiane e francesi al progetto delle università europee), potenzino i rapporti di collaborazione nell'ambito delle grandi infrastrutture di ricerca e sostengano l'innovazione in tutti gli ambiti essenziali per il futuro e la competitività.

Il Trattato prevede anche iniziative qualificanti e innovative, sulle quali si è acquisito a livello tecnico l'assenso delle amministrazioni competenti per materia, quali l'istituzione di un « servizio civile italo-francese » (articolo 9) e di un Comitato di cooperazione frontaliera (articolo 10).

L'articolo 11 (Organizzazione) riconosce un ruolo di coordinamento e impulso al vertice intergovernativo da tenersi annualmente e istituisce un Comitato strategico

paritetico, al livello dei Segretari generali dei due Ministeri degli affari esteri, incaricato dell'attuazione del Trattato e del programma di lavoro, riportato in allegato alla presente relazione, che sarà aggiornato annualmente in occasione dei vertici inter-governativi.

L'articolo 12 (Disposizioni finali) prevede, infine, che il Trattato avrà effetto dal primo giorno del secondo mese seguente la data di ricezione dell'ultima delle notifiche con cui ciascuna Parte comunica all'altra la conclusione delle procedure interne previste per l'entrata in vigore del Trattato medesimo.

ALLEGATO

PROGRAMMA DI LAVORO
ITALO-FRANCESE

Per la Repubblica Italiana

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Per la Repubblica Francese

Il Presidente della Repubblica

Il Trattato per una cooperazione bilaterale rafforzata firmato a Roma il 26 novembre 2021 (il “Trattato”) rinnova l’ambizione comune dell’Italia e della Francia, quali membri fondatori, nel progetto europeo. In tutti gli ambiti di cooperazione, l’Italia e la Francia si adopereranno per un’Europa forte, democratica, unita e sovrana. Esse sono portatrici in questo quadro di numerose priorità europee che, nello spirito del Trattato, si dipanano nell’insieme dei settori di cooperazione che esse intendono sviluppare.

Questo programma di lavoro precisa gli assi e i progetti di cooperazione che i due Paesi intendono attuare in applicazione dei principi posti dal Trattato. Esso potrà essere emendato come previsto dall’articolo 11.2 del Trattato.

1. Affari Esteri

Nel quadro definito dall’articolo 1 del Trattato e con l’obiettivo comune di fare dell’Unione Europea un attore essenziale a favore del multilateralismo e riguardo alle questioni globali, l’Italia e la Francia intendono rafforzare il loro coordinamento in materia di politica estera. A tale scopo, esse intraprenderanno le seguenti azioni:

1.1 Portare a livello globale le priorità identificate dal Trattato, e in particolare:

- in materia di sicurezza internazionale, rafforzare la lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata, le violazioni dei diritti umani, inclusa la tratta degli esseri umani, i traffici illeciti e la cooperazione nello spazio cibernetico, così come la lotta contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei loro vettori;
- promuovere la costruzione di regole globali in materia di fiscalità digitale e fiscalità verde;
- difendere una riforma ambiziosa e giusta dell’architettura multilaterale della salute, in particolare dell’Organizzazione mondiale della sanità, traendo pieno insegnamento dalla crisi del Covid-19;
- sostenere la leadership dell’Unione Europea nella riforma dell’Organizzazione mondiale del Commercio; difendere i propri interessi e sostenere l’adozione di nuovi strumenti europei a tal fine; lavorare altresì all’adozione di regolamenti ambiziosi per la lotta contro il “*carbon-leakage*”, la deforestazione importata e il lavoro forzato; promuovere un rafforzamento delle disposizioni degli accordi di commercio e investimento dell’Unione Europea legate allo sviluppo sostenibile, e la loro piena attuazione, in particolare il rispetto dell’Accordo di Parigi quale elemento essenziale di tali futuri accordi. L’Italia e la Francia inoltre invitano la Commissione europea a perseguire questo obiettivo nei negoziati in corso, ove possibile;
- lavorare, anche attraverso il coordinamento delle rispettive posizioni, per promuovere una Politica estera e di sicurezza comune dell’Unione Europea efficace e capace di rispondere alle sfide che impattano sugli interessi strategici e di sicurezza comuni;
- in linea con quanto previsto dall’articolo 34 del Trattato sull’Unione Europea, lavorare al rafforzamento dell’azione e dell’influenza dell’Unione Europea nel sistema multilaterale, in particolare in seno alle Nazioni Unite, mediante la definizione di priorità di lavoro comuni dell’Unione Europea e la realizzazione di strumenti comuni (in particolare il coordinamento delle posizioni di voto degli Stati membri per le elezioni dei dirigenti delle organizzazioni internazionali, e la convergenza fra gli Stati membri per l’assegnazione dei contributi volontari e il collocamento del personale).

1.2. Consolidare la cooperazione con l'obiettivo di operare per la stabilità a lungo termine del Mediterraneo, dell'Africa sub-sahariana, del Medio Oriente e del Golfo e nell'area dell'Indo-Pacifico.

- rafforzare le iniziative comuni per lo sviluppo, la stabilizzazione, la sicurezza e la gestione del fenomeno migratorio, prioritariamente nelle seguenti regioni: Nord Africa, Sahel, Corno d'Africa, Medio Oriente e Golfo;
- rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza marittima, particolarmente nel Mediterraneo, nel Golfo di Guinea, nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano occidentale, inclusi il Golfo e il Golfo di Aden;
- nel quadro del partenariato rinnovato dell'Unione europea con il vicinato meridionale, come adottato il 16 aprile 2021, promuovere delle azioni congiunte a favore dei beni comuni mediterranei, in materia di *governance* democratica, promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, transizione ecologica e digitale, gioventù, e pace e sicurezza; sviluppare in tal modo un Patto mediterraneo;
- favorire lo sviluppo di un approccio comune in seno all'Unione Europea con riferimento alla strategia europea per la regione indo-pacifica.

1.3 Intensificare la cooperazione in materia di sviluppo sostenibile:

- stabilire un dialogo bilaterale dedicato alle questioni dello sviluppo sostenibile (nelle sue dimensioni economica, sociale e ambientale), sulla base di riunioni regolari dei direttori della cooperazione allo sviluppo, e concordando strumenti di intervento e di programmazione comuni;
- sviluppare il coordinamento tra le rispettive agenzie per la cooperazione allo sviluppo, in particolare nel quadro della loro partecipazione alle reti di banche e agenzie per la cooperazione allo sviluppo, sul modello dei vertici Finanza in Comune, nonché nelle loro operazioni;
- promuovere un approccio dello sviluppo fondato sui diritti umani e sull'uguaglianza di genere, in particolare nel quadro di iniziative sostenute dai due Paesi, quali l'iniziativa G20 EMPOWER a favore della selezione e della promozione di donne nei posti di direzione nel settore privato, e l'iniziativa AFAWA a sostegno dell'imprenditorialità delle donne in Africa;
- cooperare per lo sviluppo di città sostenibili, a basso impatto ecologico e inclusive, in linea con le priorità della presidenza italiana del G20 del 2021; favorire la cooperazione internazionale che mira a gestire efficacemente la crescita di città intermedie in Africa, mettendole in condizione di lottare contro le catastrofi legate al cambiamento climatico, promuovendo prioritariamente le soluzioni basate sulla natura;
- favorire il coordinamento delle iniziative dei donatori europei in Africa già previsto in ambito UE, nel quadro della Coalizione per il Sahel e in altri formati, nonché il coordinamento delle iniziative di *capacity building* in materia di sicurezza; rafforzare la cooperazione nei progetti di formazione locale condotti dalla Francia, come l'Accademia per la lotta contro il terrorismo in Costa d'Avorio o le scuole nazionali a vocazione regionale in particolare nel Sahel, quelli condotti dalle istituzioni di entrambi i Paesi, come la rete di formazione rurale "Agrinovia" in Africa occidentale, e quelli in materia d'istruzione superiore condotti dall'Italia, come l'Università Nazionale Somala, o dalle organizzazioni multilaterali basate in Italia, come l'ICGEB e il CIHEAM; sostenere nel Sahel il progetto della Grande Muraglia Verde, mirato a promuovere l'agro-ecologia lungo il corridoio del Sahel;
- rafforzare il coordinamento delle posizioni prima delle riunioni del Consiglio CODEV-PI, delle riunioni dei direttori generali dello sviluppo e dei Consigli Affari esteri "sviluppo" sui temi d'interesse comune.

1.4 Rafforzare il coordinamento delle rispettive reti diplomatiche, attraverso l'intensificazione delle consultazioni tra diplomatici e una migliore conoscenza reciproca delle rispettive diplomazie:

- oltre alle consultazioni regolari di alto livello previste dal Trattato, promuovere scambi regolari, a livello Direttori o Capi Ufficio, su tutti i temi internazionali d'interesse comune.
- oltre ai temi di cui all'articolo 1.1 del Trattato, le consultazioni a ogni livello potranno riguardare in particolare i seguenti soggetti: Afghanistan, Libia, Sahel, Indopacifico, Libano, processo di pace in Medio Oriente, Golfo, Iraq, situazione nel Mediterraneo orientale, così come le priorità di lavoro e l'influenza dell'Unione Europea nel sistema multilaterale, in particolare le Nazioni Unite e le organizzazioni internazionali, e le candidature sostenute dall'Unione Europea nelle organizzazioni internazionali. Tali consultazioni potranno anche, quando opportuno, mirare a definire possibili iniziative comuni;
- favorire lo scambio di diplomatici tra i due Paesi;
- sviluppare delle azioni di formazione congiunta per i diplomatici italiani e francesi;
- sviluppare gli scambi di buone pratiche tra le strutture amministrative dei due ministeri responsabili per gli affari esteri.

2. Sicurezza e difesa

Conformemente all'articolo 2 del Trattato e con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia strategica europea, l'Italia e la Francia svilupperanno il loro coordinamento operativo e la loro cooperazione in materia di capacità, d'industria della difesa e di avvicinamento delle loro forze. Esse adotteranno le seguenti iniziative:

2.1. Costruire una cooperazione della difesa di alto livello sui piani delle capacità e operativi:

- tenere delle riunioni bilaterali istituzionalizzate nel settore della difesa e organizzare su base regolare il Consiglio italo-francese di Difesa e Sicurezza, come previsto dall'articolo 2.2 del Trattato, al fine di rafforzare il dialogo bilaterale su tutte le questioni d'interesse comune, tenendo conto dell'evoluzione del contesto di sicurezza internazionale e regionale, che genera per i due Stati degli interessi di sicurezza strettamente collegati. Queste consultazioni si occuperanno prioritariamente della lotta contro il terrorismo, della sicurezza marittima (Mediterraneo, Golfo di Guinea, Indo-Pacifico), del controllo degli armamenti, della cooperazione a livello operativo e delle capacità, delle sfide energetiche, delle minacce ibride e della disinformazione;
- identificare le sinergie in materia di sostegno e di preparazione alle operazioni nel quadro dei rispettivi dispiegamenti, sia nazionali che in coalizione (in particolare nel Mediterraneo, nei Balcani, nel Medio Oriente, nel Sahel, nel Golfo di Guinea e nell'Oceano Indiano);
- sviluppare la cooperazione tra le forze armate (esercito, marina, aeronautica), sfruttando in particolare la rete degli ufficiali di scambio e di collegamento;
- mantenere scambi in materia di formazione;
- intensificare la collaborazione già esistente nel settore navale, dei sistemi missilistici e del munizionamento di nuova tecnologia, nonché in quello dello spazio e delle relative applicazioni, e sviluppare la loro cooperazione in materia terrestre e aerea;
- identificare i futuri assi di sviluppo delle capacità nei settori della sicurezza e della difesa spaziali con la firma di una lettera di intenti bilaterale;
- intensificare la collaborazione tra i rispettivi Comandi e Centri operativi spaziali, al fine di migliorare lo scambio di informazioni e il coordinamento;
- identificare e attuare nuove forme di cooperazione nel settore del *procurement* militare; rafforzare il Senior Armaments Experts Group (SAEG), forum bilaterale di discussione sulle capacità al fine di condividere e allineare i rispettivi orientamenti;

- definire e attuare forme di collaborazione in materia di prevenzione e lotta contro il terrorismo in mare.

2.2. Sviluppare una cultura strategica comune:

- rinnovare e ampliare lo scambio di informazioni sugli obiettivi d'interesse comune e in caso di operazioni militari congiunte;
- intensificare i lavori e le azioni mirate allo sviluppo di una cultura strategica comune europea in seno all'Unione Europea e all'Iniziativa europea di intervento e nel quadro della NATO e dei formati e coalizioni *ad hoc*.

3. Affari europei

Nello spirito dell'articolo 3 del Trattato, l'Italia e la Francia riconoscono l'importanza di incoraggiare il sentimento di appartenenza europea e di difendere i valori fondamentali sui quali si fonda il progetto europeo. Esse miglioreranno il loro coordinamento su tutti i punti di convergenza identificati in questo programma di lavoro.

3.1. Promuovere la cittadinanza europea:

- sostenere i lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa, promuovendo in particolare la partecipazione attiva delle giovani generazioni e delle categorie sottorappresentate;
- promuovere il dibattito sulle politiche pubbliche europee e sulla loro copertura sui mezzi di comunicazione, favorendo iniziative sul modello dei Dialoghi italo-francesi per l'Europa organizzati dalla Luiss, da Sciences po e dal *think tank* Ambrosetti;
- incoraggiare la nascita di un sentimento di appartenenza europea, favorendo gli scambi tra società civili ai quali contribuiscono in particolare gli scambi tra associazioni e i gemellaggi tra collettività, e favorendo in maniera generale la mobilità delle persone;
- favorire la costituzione di liste transnazionali per le elezioni europee.

3.2 Difendere i nostri valori fondamentali:

- contribuire alla messa in sicurezza dei nostri processi elettorali, istituendo una riserva di esperti nazionali e condividendo le prassi di lotta alla disinformazione;
- assicurare la resilienza delle nostre società alla disinformazione, attraverso l'apprendimento dell'uso dei *social network* a scuola;
- promuovere, soprattutto presso le giovani generazioni, l'educazione ai diritti umani, ai principi della democrazia e dello stato di diritto.

3.3. Coordinarsi per meglio strutturare le nostre convergenze:

- organizzare consultazioni regolari sulle questioni d'interesse comune tra le rispettive articolazioni di governo competenti per le questioni europee e tra le rispettive Rappresentanze Permanenti a Bruxelles con l'obiettivo di concordare posizioni comuni. Verrà data particolare attenzione ai seguenti temi: il pacchetto "Fit for 55"; il digitale; le questioni migratorie; il Vicinato Sud; la Libia; il processo di pace in Medio Oriente; le sanzioni;
- favorire lo scambio di funzionari e la partecipazione incrociata dei rispettivi funzionari alle attività di formazione organizzate sui temi europei.

4. Politiche migratorie, giustizia e affari interni

Al fine di applicare l'articolo 4 del Trattato, l'Italia e la Francia intendono coordinare il loro approccio europeo e rafforzare la loro cooperazione bilaterale in materia di asilo e migrazioni, di sicurezza interna e di giustizia. Si condurranno le seguenti azioni:

4.1. Asilo e migrazioni

a. Rafforzare il nostro coordinamento a livello europeo per un approccio equilibrato all'asilo e alle migrazioni nel quadro delle discussioni sul Patto europeo sulla migrazione e l'asilo e sulle politiche d'integrazione:

- contribuire al raggiungimento di un compromesso equilibrato che permetta un controllo più efficace delle frontiere esterne, una diminuzione dei movimenti secondari e un meccanismo efficace di solidarietà nella gestione dei flussi migratori, riservando un trattamento specifico agli arrivi legati alle operazioni di ricerca e soccorso in mare che comprenda anche la riallocazione;
- lavorare insieme sulla riforma del sistema comune europeo d'asilo e sulla realizzazione di una politica comune europea in materia di rimpatri;
- promuovere l'adozione di una lista comune europea dei Paesi di origine sicuri per i richiedenti asilo;
- sviluppare scambi di buone pratiche in materia d'integrazione dei migranti.

b. Approfondire la cooperazione sulla gestione dei flussi migratori e in particolare dei flussi secondari attraverso il confine comune. Il meccanismo di consultazione rafforzata previsto all'articolo 4.2 del Trattato permetterà in particolare di:

- rafforzare il coordinamento e la fiducia tra i rispettivi servizi di polizia ai confini terrestri e proseguire gli scambi d'informazione grazie ai rispettivi ufficiali di collegamento;
- consolidare la brigata mista istituita tra le rispettive polizie di frontiera, nella prospettiva dello sviluppo della cooperazione trans-frontaliera e del buon funzionamento del nostro spazio comune di libera circolazione.

c. Promuovere i partenariati strategici con i Paesi terzi di origine e di transito dei flussi migratori, e più in particolare:

- valutare la possibilità di compiere missioni congiunte in Paesi terzi di origine e di transito dei flussi, al fine di rafforzare la cooperazione migratoria con tali Paesi;
- istituire una Team Europe Initiative regionale sulla rotta del Mediterraneo centrale e promuovere, nel quadro del nuovo strumento d'azione esterna dell'Unione Europea (NDICI) e attraverso l'utilizzo di apposite risorse nazionali, iniziative nei Paesi terzi finalizzate alla gestione del fenomeno migratorio in tutti i suoi aspetti, nel più ampio contesto delle azioni tese al rafforzamento della sicurezza come preconditione per lo sviluppo di quelle aree;
- sostenere le Nazioni Unite nell'assistenza a rifugiati e migranti (specialmente nel Nord Africa e nel Sahel), promuovere i canali complementari di ingresso (soprattutto in ambito UE) e sostenere le operazioni di rimpatrio volontario assistito dai Paesi terzi di transito.

4.2. Giustizia e sicurezza

a. Cooperare a livello europeo a favore dell'integrità dello spazio Schengen e sulle minacce alla sicurezza:

- promuovere una rifondazione dello spazio Schengen, attraverso un rafforzamento delle frontiere esterne, un'accresciuta mobilitazione dell'agenzia Frontex, scambi di informazione facilitati, una revisione dei meccanismi di valutazione e una *governance* rafforzata;

- sostenere i lavori legislativi e le iniziative che mirano a rafforzare il quadro giuridico della cooperazione di polizia in seno all'Unione Europea – in particolare nei campi dello scambio d'informazioni, delle operazioni comuni e dello sviluppo di una cultura europea della polizia;
- prestare particolare attenzione alle questioni della lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata, nonché a quelle relative alla tutela della cybersicurezza e agli altri crimini gravi ed emergenti;
- promuovere misure sulla questione della conservazione dei dati che rispettino le necessità operative degli Stati in materia di sicurezza;
- promuovere una regolamentazione vincolante in materia di responsabilità dei gestori delle piattaforme internet per la diffusione di contenuti illeciti.

b. Sviluppare una strategia di cooperazione bilaterale strutturata in materia di sicurezza interna anche nel quadro della concertazione prevista all'articolo 4.3 del Trattato e adottare le seguenti azioni:

- creare l'unità operativa italo-francese prevista all'articolo 4.3 del Trattato, che costituirà un bacino di risorse per le forze dell'ordine dei due Paesi, da attivarsi secondo le circostanze nel rispetto delle competenze nazionali attribuite alle singole forze dell'ordine;
- accrescere la cooperazione transfrontaliera in materia di terrorismo, criminalità organizzata, criminalità economico-finanziaria, tratta e traffico di esseri umani, criminalità ambientale, nonché rafforzare la cooperazione in materia di criminalità cibernetica e in tutte le altre forme gravi ed emergenti di crimine transnazionale;
- lottare contro il traffico illecito di beni culturali, incoraggiando lo scambio di informazioni e la formazione del personale interessato alla prevenzione di furti, scavi illegali, importazione, esportazione o trasferimento illeciti di beni culturali; promuovendo la restituzione di beni culturali illecitamente sottratti quando sono ritrovati, secondo il quadro internazionale in vigore; rafforzando la raccolta di informazioni e il coordinamento in attività internazionali;
- attuare degli scambi di esperti e di buone pratiche e proseguire con la nomina reciproca di ufficiali di collegamento;
- promuovere indagini congiunte, incluso in materia di criminalità ambientale;
- sviluppare una cooperazione rafforzata in materia di protezione civile e favorire l'impiego di un meccanismo europeo di protezione civile;
- sviluppare e approvare dei programmi di cooperazione con Paesi terzi di origine della minaccia, utilizzando anche i finanziamenti dell'Unione Europea o di altre organizzazioni internazionali;
- promuovere azioni di formazione comune tra membri delle forze dell'ordine, avvalendosi, in particolare, dei rispettivi centri di eccellenza o delle scuole nazionali dedicate alla loro formazione in Italia e in Francia;
- valutare l'applicazione di questa strategia di cooperazione.

c. Rafforzare la cooperazione in materia di giustizia, in particolare per la protezione dei minori, la lotta alla criminalità organizzata, incluse le attività ambientali illecite, nonché la cooperazione in materia penitenziaria come previsto all'articolo 4.6 del Trattato:

- cooperare in materia di diritto di famiglia, diritti dei minori e protezione internazionale dei minori; rafforzare in particolare lo scambio d'informazioni tra le amministrazioni della giustizia italiana e francese circa l'identificazione dei minori non accompagnati, le misure di accoglienza predisposte e ratificate, nonché le misure di tutela;
- sviluppare la cooperazione in materia penitenziaria;
- proseguire la cooperazione giudiziaria in materia di lotta alla criminalità organizzata transnazionale, appoggiandosi ai magistrati di collegamento; rafforzare la collaborazione nel settore del rilevamento dei flussi finanziari illeciti e del congelamento e della confisca dei beni e dei prodotti della criminalità;

- sviluppare delle strategie comuni in materia di reati ambientali e degli elevati livelli di specializzazione tecnica delle autorità giudiziarie competenti per applicarle; facilitare gli scambi bilaterali di buone pratiche in materia di contrasto alla criminalità ambientale;
- favorire gli scambi sulle questioni relative al diritto e alle prassi giudiziarie in materia economica.

d. Migliorare la fiducia reciproca nei rispettivi sistemi giudiziari sulla base dell'articolo 4.8 del Trattato:

- promuovere azioni di formazione comune tra magistrati e funzionari delle amministrazioni della giustizia, sfruttando in particolare le scuole nazionali della magistratura italiana e francese, nonché il Consiglio Superiore della Magistratura italiano;
- sostenere lo scambio di buone pratiche in materia di strumenti informatici e dematerializzazione delle procedure.

5. Cooperazione economica, industriale e digitale

Al fine di favorire l'integrazione e la crescita delle rispettive economie, nel quadro degli articoli 3.3, 5.1 e 5.2 del Trattato, e nella consapevolezza dell'importanza che l'attuazione dei piani di rilancio nel quadro di Next Generation EU riveste per la resilienza economica dell'Unione Europea, l'Italia e la Francia dichiarano la loro intenzione di:

5.1. Operare per un quadro economico europeo forte, sostenibile e competitivo:

- favorire il coordinamento economico sul piano europeo e il raggiungimento di un *policy-mix* appropriato per l'eurozona;
- sostenere la creazione di nuove risorse proprie;
- contribuire alle riflessioni sul futuro del Patto di stabilità e crescita, nell'ottica di un'Europa socialmente inclusiva, nonché della Procedura per gli squilibri macroeconomici e progredire sul completamento dell'Unione economica e monetaria, promuovendo l'introduzione di una capacità di stabilizzazione macroeconomica permanente dell'eurozona;
- promuovere un settore bancario sano e competitivo e lavorare insieme al completamento dell'Unione bancaria, grazie a un sistema europeo di garanzia dei depositi (EDIS), una migliore integrazione transfrontaliera e una riforma del quadro di gestione delle crisi. Parallelamente lavorare alla costruzione di una reale Unione dei mercati dei capitali, al fine di rafforzare l'autonomia dell'Unione Europea in materia di finanziamento delle imprese e dell'innovazione, la competitività degli attori europei del settore finanziario e il ruolo internazionale dell'euro;
- promuovere iniziative congiunte e consultazioni regolari nel quadro della revisione della normativa dell'Unione Europea in materia di concorrenza e aiuti di Stato, e contrastare gli effetti distorsivi delle sovvenzioni straniere da parte di Paesi terzi sul mercato interno.

5.2. Coordinare il rilancio post-Covid concentrandosi sui settori strategici:

- coordinare gli investimenti dei rispettivi piani di rilancio nazionali, nei settori strategici per l'autonomia europea, quali le infrastrutture *cloud*, le batterie elettriche, l'industria farmaceutica e i materiali sanitari, l'energia, i semi-conduttori e la connettività, in particolare nel quadro degli IPCEI ai quali partecipano l'Italia e la Francia;
- promuovere gli investimenti che contribuiscono allo sviluppo di catene del valore per le tecnologie a basse emissioni e in particolare l'idrogeno, riconoscendo così l'importanza dell'orientamento della strategia industriale europea nel raggiungimento degli obiettivi del Green Deal.

5.3. Avvicinare i tessuti economici e le industrie:

- istituire il Forum di concertazione economica previsto dal Trattato all'articolo 5.5, al fine di aggiornarsi sulle forme di cooperazione industriale e sugli investimenti reciproci, e di coordinarsi sulle questioni europee. Il Forum di concertazione economica avrà seguiti regolari a livello di alti funzionari;
- sviluppare la cooperazione tra la Cassa Depositi e Prestiti, la Caisse des dépôts et consignation e la Banque publique d'investissement, così come tra le altre istituzioni finanziarie omologhe dei due Paesi aventi mandato di promozione delle attività economiche e imprenditoriali, che potranno concludere accordi specifici, in particolare nel contesto della ripresa. Questa cooperazione permetterà di stimolare la cooperazione transfrontaliera delle piccole e medie imprese e delle start-up innovative e di sostenere il loro sviluppo internazionale;
- proseguire il programma *Young Leaders*;
- promuovere il ruolo essenziale nell'avvicinamento economico dei due Paesi svolto dai legami e dagli incontri regolari tra Confindustria e MEDEF;
- cooperare in vista dell'adozione di regole comuni e di procedure semplificate per la stipula di contratti commerciali.

5.4. Accelerare la transizione digitale e operare per la sovranità digitale europea:

- coordinare gli investimenti nelle infrastrutture tecnologiche e digitali chiave per l'autonomia europea, in linea con le priorità identificate nel Trattato;
- promuovere un dialogo regolare tra funzionari per aggiornarsi e coordinarsi sui temi legislativi europei in materia digitale, anche con riferimento al settore dei pagamenti, e sugli aspetti internazionali della *governance* del digitale e dello spazio cibernetico.

6. Sviluppo sociale, sostenibile e inclusivo

L'Italia e la Francia, nel perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti nel Trattato, e in particolare l'impegno per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (articolo 1), per una transizione dell'Unione Europea verso un modello sociale sostenibile e inclusivo (articolo 3), il raggiungimento della neutralità climatica, la protezione della biodiversità e delle risorse naturali in particolare nel Mediterraneo e sulle Alpi, lo sviluppo di una mobilità sostenibile (articolo 6), desiderano sviluppare un'agenda bilaterale ambiziosa secondo le seguenti direttrici:

6.1. Rafforzare la cooperazione in ambito europeo per la realizzazione di un'Europa sociale:

- in linea con il loro impegno al rafforzamento della dimensione sociale dell'Unione Europea e all'attuazione del piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, nel solco degli impegni presi al Vertice di Porto dell'8 maggio 2021, l'Italia e la Francia lavoreranno congiuntamente per promuovere il raggiungimento d'intese a livello europeo in materia di salari minimi adeguati in Europa, condizioni di lavoro dei lavoratori su piattaforma, trasparenza salariale e revisione del regolamento 883/2004;
- proseguire la cooperazione tra gli organismi ispettivi del lavoro italiani e francesi nel quadro del controllo del distacco transnazionale dei lavoratori e della lotta contro il lavoro illegale.

6.2 Sostenere politiche per una piena parità tra uomini e donne:

- sostenere l'attuazione della strategia europea per la parità di genere 2020-2025 della Commissione europea;
- collaborare nella promozione di percorsi formativi per le ragazze e le donne nelle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e nel campo dell'educazione finanziaria e digitale, e nello sviluppo di iniziative di contrasto agli stereotipi di genere;

- collaborare, in particolare in ambito G7 e G20, per la promozione di politiche a sostegno dell'*empowerment* femminile e del talento e della *leadership* delle donne, in linea con le priorità della Presidenza italiana del G20 del 2021;
- lavorare per rafforzare le iniziative per il contrasto alla violenza maschile contro le donne a livello nazionale e internazionale, in particolare in ambito Nazioni Unite e Unione Europea, e rafforzando l'attuazione della Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa.

6.3 Rafforzare la cooperazione nei fori multilaterali a fronte dell'urgenza climatica e della crisi della biodiversità:

- promuovere l'applicazione dell'Accordo di Parigi e mobilitare i finanziamenti necessari al raggiungimento dei suoi obiettivi, in tutti i consessi multilaterali e in particolare nel quadro del G7, del G20, dell'OCSE e dei negoziati onusiani; fare appello alle parti dell'Accordo di Parigi che non l'abbiano ancora fatto affinché presentino un contributo determinato a livello nazionale (NDC) aumentato e una strategia a lungo termine il prima possibile;
- sostenere i lavori che mirano ad allineare l'aiuto pubblico allo sviluppo con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, in particolare integrando maggiormente le sfide climatiche e ambientali nelle politiche di sviluppo;
- sostenere in seno all'OCSE il programma internazionale per l'azione climatica (IPAC), che mira a produrre delle raccomandazioni specifiche in materia di politiche pubbliche al fine di raggiungere la neutralità climatica, e fornire un contributo volontario per permettere a questa iniziativa di funzionare;
- agire congiuntamente per l'adozione di un ambizioso quadro strategico globale post-2020 per la biodiversità in occasione della COP15 e per la sua applicazione, in particolare attraverso un meccanismo di attuazione robusto e una mobilitazione di risorse finanziarie adeguate;
- promuovere la salvaguardia e il risanamento del suolo conformemente all'articolo 6.6 del Trattato, all'obiettivo 15.3 dell'Agenda 2030 e in applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione e fornire ai Paesi terzi la propria *expertise* e il proprio *know-how* in questa materia, in particolare nel Sahel;
- promuovere l'accesso all'acqua e il risanamento, la gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche e le convenzioni di Helsinki e di New York sull'acqua, in vista dell'accelerazione del conseguimento dell'Obiettivo 6 dell'Agenda 2030, in particolare nel quadro della preparazione della Conferenza ONU sull'acqua del 2023;
- contribuire congiuntamente al conseguimento dell'Obiettivo 14 (oceani) dell'Agenda 2030 e sviluppare delle azioni comuni nel quadro del Decennio delle Nazioni Unite dedicato alle scienze oceaniche per lo sviluppo sostenibile (2021-2030);
- sostenere la conclusione in seno alle Nazioni Unite di un accordo ambizioso sulla protezione della biodiversità nell'alto mare (accordo BBNJ);
- proseguire l'azione comune in seno al Partenariato delle Montagne, in particolare riguardo alle iniziative a favore dei Paesi in via di sviluppo.

6.4. Per contribuire all'ambizione europea in materia di clima, di biodiversità e di transizione ecologica, l'Italia e la Francia intendono:

- incoraggiare gli Stati membri dell'Unione Europea ad aumentare la loro ambizione in materia di clima, applicando il contributo determinato a livello nazionale dell'Unione Europea per il 2030, e a sottoporre delle strategie a lungo termine che mirino alla neutralità climatica e dei piani nazionali di adattamento;
- sostenere l'applicazione del Green Deal europeo, e in particolare un rafforzamento del mercato del carbonio europeo (EU Emissions Trading System - ETS) che includa un prezzo minimo del carbonio e l'istituzione, entro il 1° gennaio 2023, di un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera compatibile con le regole dell'OMC e che si basi su

un sistema che rifletta l'EU ETS; sostenere inoltre un adeguato allineamento degli obiettivi 2030 sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica con il nuovo obiettivo europeo di riduzione netta delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% da qui al 2030 rispetto al 1990;

- promuovere l'economia circolare, la bioeconomia circolare, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione per la transizione ecologica, lavorare per l'eliminazione graduale dei sussidi ambientalmente dannosi e favorire investimenti pubblici privati verdi e il "Green Public Procurement";
- stimolare la cooperazione in materia di ricerca e sviluppo e in materia industriale per soluzioni energetiche sostenibili, pulite e sicure, in particolare nel quadro degli strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea;
- sostenere degli obiettivi ambiziosi per la riduzione dei rifiuti in plastica e in particolare per l'eliminazione della dispersione in mare di plastiche e micro-plastiche, facendo leva sull'intero ciclo di vita di prodotti e materiali;
- sostenere gli obiettivi ambiziosi e l'applicazione della strategia europea per la biodiversità, e in particolare l'ambizione di estendere la rete delle aree protette al 30% del territorio, con il 10% di protezione stringente; sostenere il principio di una nuova regolamentazione europea che fissi per il 2030 degli obiettivi di ripristino vincolanti e realisti, anche in assenza di regole internazionali;
- promuovere la diffusione di pratiche agro-ecologiche, dell'agricoltura biologica, della lotta contro i parassiti e dell'uso di tecniche agronomiche quali la rotazione delle colture e il diserbo meccanico;
- sostenere la conservazione e il recupero dei terreni marginali, indispensabile per salvaguardare l'ambiente e prevenire il dissesto idrogeologico, e delle riserve esistenti di carbonio organico nel suolo, quali i prati permanenti, le torbiere e le foreste;
- sostenere, nel quadro dell'applicazione del Green Deal europeo, la definizione di una normativa europea robusta per lottare contro la deforestazione importata e il degrado delle foreste; promuovere in tal senso un consumo responsabile che garantisca che i prodotti giungano da catene di approvvigionamento senza opere di deforestazione, attraverso misure quali la condivisione di informazioni, la trasparenza, la tracciabilità, la certificazione e l'etichettatura, la definizione dei prodotti interessati; promuovere l'accompagnamento dei paesi produttori; favorire l'applicazione di norme di *due diligence* – sulla falsariga dell'European Timber Regulation (EUTR), Regolamento EU 995/2010 – per meglio tutelare il patrimonio forestale mondiale e promuoverne una gestione sostenibile;
- sostenere un'applicazione ambiziosa della strategia europea in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità che riduca l'impatto sulla salute e sull'ambiente.

6.5. Impegnarsi a livello bilaterale per la preservazione delle risorse naturali:

- cooperare per lo sviluppo di una migliore conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree protette, sostenendo le iniziative di cooperazione transfrontaliera e transnazionali tra le aree protette italiane e francesi, terrestri e marine, in linea con gli articoli 6.6, 6.7 e 6.9 del Trattato, con un'attenzione particolare alle convenzioni e ai programmi UNESCO;
- cooperare per il mantenimento in queste zone di grandi carnivori come il lupo;
- favorire lo scambio di pratiche innovative e lo sviluppo di un turismo sostenibile.

6.6. Favorire l'adattamento al riscaldamento climatico e la protezione della biodiversità nelle Alpi:

- favorire le politiche di protezione nel quadro della Convenzione alpina e della Strategia UE per la Regione Alpina;

- sostenere l'integrazione delle politiche ambientali locali, regionali, nazionali ed europee relative alle aree naturali protette (Parchi nazionali del Mercantour e delle Alpi Marittime);
- sostenere e rafforzare i partenariati esistenti tra le rispettive zone montane, quali lo Spazio Monte Bianco e gli altri quadri di cooperazione esistenti.

6.7. Fare del Mediterraneo un mare pulito e sostenibile, in linea con l'articolo 6.7 del Trattato, attraverso le seguenti azioni:

- attuare con i partner mediterranei e le organizzazioni regionali competenti il "piano d'azione Mediterraneo esemplare entro il 2030" (protezione della biodiversità marina, pesca sostenibile, lotta contro l'inquinamento marino, trasporto marittimo sostenibile);
- sostenere l'iniziativa WestMED per lo sviluppo dell'economia blu sostenibile nel Mediterraneo occidentale e approfondire la propria cooperazione in materia di economia blu sostenibile, incoraggiando, ove opportuno, la collaborazione con altri Paesi del bacino mediterraneo;
- creare nel Mediterraneo un'area di controllo delle emissioni di zolfo ("area SECA"), avviata a Napoli in occasione della COP21 della Convenzione di Barcellona, e attivare quando possibile il percorso per la successiva realizzazione di un'area di controllo delle emissioni di azoto ("area NECA");
- promuovere, anche nelle sedi europee e internazionali, l'adattamento delle flotte a carburanti di transizione con l'obiettivo a termine di realizzare la neutralità carbonica nel trasporto marittimo;
- sostenere un approccio ecosistemico alle attività marittime per il raggiungimento del buono stato ambientale delle acque marine e cooperare per l'attuazione della Direttiva quadro sulla strategia marina e della Direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo, nonché per il raggiungimento dell'obiettivo di proteggere almeno il 30% della superficie marina, con almeno un 10% soggetto a misure stringenti di protezione;
- far riconoscere dall'Organizzazione marittima internazionale il riconoscimento di una zona marittima particolarmente vulnerabile (PSSA) nel Mediterraneo nord-occidentale, che includa il santuario marino Pelagos.

6.8. Sostenere una mobilità sostenibile all'interno dell'Unione Europea:

- creare il "gruppo di lavoro tecnico sulle questioni UE relative alle mobilità e infrastrutture sostenibili", che includa un rappresentante dei rispettivi Ministeri degli Affari Esteri, al fine di identificare delle sinergie sui principali temi di interesse bilaterale e europeo, nel quadro del Green Deal europeo, e in coordinamento con la declinazione dei rispettivi Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza nei settori di riferimento e con i lavori del Dialogo strategico sui trasporti;
- cooperare per lo sviluppo e l'aggiornamento delle reti TEN-T e il rafforzamento dei finanziamenti europei sull'intermodalità, nonché sulle iniziative transfrontaliere congiunte nell'ambito della mobilità militare;
- sostenere il trasporto ferroviario di merci al fine di promuovere il trasferimento modale verso forme sostenibili e meno inquinanti di trasporto, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo;
- prevedere delle misure tese ad accelerare la transizione ecologica del trasporto terrestre, aereo e marittimo, anche attraverso meccanismi europei quali l'ETS e internazionali quali quelli definiti dall'ICAO e dall'IMO;
- sostenere attraverso strumenti dedicati la funzionalità e la ripresa dei settori dei trasporti e della logistica alla luce del ruolo essenziale degli stessi nel contesto della crisi sanitaria per assicurare la resilienza del sistema economico europeo e internazionale;

- agire congiuntamente contro il *dumping* sociale e per il miglioramento delle condizioni lavorative del settore, in particolare aereo e marittimo, per accrescerne l'attrattività professionale, rafforzare la sicurezza e promuovere un'Europa più sociale; sostenere l'attuazione a livello europeo delle previsioni del pacchetto mobilità sull'autotrasporto adottato dall'Unione Europea;

6.9. Sviluppare delle sinergie a livello europeo nei settori particolarmente competitivi quali l'agroalimentare e la pesca, e in particolare:

- lottare contro gli sprechi alimentari, cooperando per la creazione di adeguate politiche normative europee e nazionali;
- lavorare per assicurare il pieno rispetto delle norme europee sui prodotti agricoli e alimentari immessi sul mercato, incluso riguardo alla provenienza da paesi terzi;
- tutelare la competitività e la sostenibilità del settore alimentare europeo e salvaguardare le rispettive tradizioni alimentari:
 - sostenendo, proteggendo e promuovendo le denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche, come previste dalla legislazione dell'Unione Europea, a livello internazionale, europeo e bilaterale, in particolare proteggendo i produttori legittimi di denominazioni d'origine e indicazioni geografiche a fronte di fenomeni crescenti di violazione dei diritti di proprietà intellettuale offline e online. In particolare l'azione congiunta sarà focalizzata a bloccare la delegazione di nomi di domini generici su internet;
 - favorendo il diritto dei consumatori a un'informazione corretta e trasparente sull'origine dei prodotti;
- collaborare allo sviluppo e al miglioramento dei sistemi assicurativi agricoli al fine di accrescere la resilienza delle aziende.

7. Spazio

In linea con gli obiettivi previsti all'articolo 7 del Trattato, l'Italia e la Francia si adopereranno per approfondire la loro cooperazione nel settore spaziale, sviluppando le seguenti direttrici:

7.1. Sviluppare una cooperazione spaziale ambiziosa:

- amplificare in maniera equilibrata e sostenibile la collaborazione bilaterale nel campo del trasporto spaziale, così come in quello della progettazione e fabbricazione dei satelliti, con una particolare attenzione alle ricadute e ai servizi per l'area del Mediterraneo e il continente africano, in particolare nel quadro dei programmi spaziali dell'ESA e dell'Unione Europea;
- sensibilizzare i partner europei sulle sfide connesse al consolidamento di una strategia spaziale europea;
- intensificare la cooperazione su progetti spaziali all'interno della cooperazione strutturata permanente (PESCO) o l'Agenzia Europea della Difesa (EDA), con il sostegno del Fondo europeo per la difesa, tenendo conto delle dimensioni di sicurezza e difesa all'interno dell'Unione Europea legate alle attività spaziali;
- rafforzare la collaborazione sulle attività di sicurezza legate alla protezione dei programmi e delle operazioni spaziali di natura europea e della loro eventuale utilizzazione a favore delle forze armate;
- rafforzare la considerazione e la conoscenza, a livello dell'Unione Europea, delle questioni di sicurezza spaziale e operare a favore di una strategia spaziale ambiziosa dell'Unione Europea sulla sicurezza e la difesa;
- coordinare le rispettive posizioni nazionali nel quadro multilaterale, sia europeo che internazionale, con attenzione particolare alle tematiche dello *Space Traffic Management*

tanto a livello normativo, incluso in materia di responsabilità comportamentale, quanto sul rafforzamento delle capacità;

- avviare consultazioni regolari con l'obiettivo di guidare, promuovere e rafforzare la cooperazione bilaterale; a tal fine, i firmatari potranno costituire gruppi di lavoro tematici;
- continuare ed espandere il dialogo e il coordinamento tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e il Centro Nazionale di Studi Spaziali (CNES).

7.2. Promuovere l'innovazione e la competitività del settore spaziale europeo:

- adoperarsi per lo sviluppo e l'evoluzione dei programmi Ariane e Vega, coerentemente con il principio di preferenza europea per il lancio di satelliti istituzionali nazionali ed europei e con l'obiettivo di strutturarli e di renderli maggiormente competitivi, così come di sviluppare in modo coordinato nuove alleanze europee nel settore dei lanciatori in linea con gli accordi in vigore;
- aprire le discussioni dei gruppi di lavoro bilaterali ai quali partecipano i firmatari agli altri partner europei in ragione dei temi trattati;
- promuovere una collaborazione istituzionale e industriale mutualmente vantaggiosa nel settore dell'accesso allo spazio, in particolare per la propulsione solida e liquida;
- promuovere il centro spaziale della Guyana come base di lancio europea, rafforzando la sua competitività e la sua apertura;
- promuovere l'innovazione e la competitività del settore spaziale europeo, attraverso la promozione e lo sviluppo di attività legate al NewSpace e il sostegno alle *start-up*;
- sostenere la crescita e l'innovazione del settore *downstream* dell'utilizzo dei dati spaziali a fini istituzionali e commerciali promuovendo la costruzione di un mercato dei servizi *downstream*.

8. Istruzione e formazione, ricerca e innovazione,

In linea con gli obiettivi previsti all'articolo 8 del Trattato, l'Italia e la Francia si adopereranno per favorire una stretta cooperazione tra i loro rispettivi sistemi dell'istruzione, dell'istruzione superiore e della ricerca, sviluppando le seguenti direttrici:

8.1. Avvicinare i sistemi dell'istruzione nell'ambito del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, in linea con gli obiettivi perseguiti dagli articoli 8.1 e 8.3 del Trattato:

- cooperare per iscrivere le proprie azioni in materia di istruzione e formazione nel nuovo quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione e nella strategia europea per la crescita sostenibile, del Green Deal e della nuova Agenda per le competenze per l'Europa;
- sviluppare la mobilità degli studenti, in particolare dei diplomati del percorso ESABAC, degli istituti tecnici e di istruzione e formazione professionale e degli apprendisti, sfruttando i partenariati tra gli Istituti tecnici superiori (ITS) in Italia e i Campus dei mestieri e delle qualifiche (CMQ) francesi;
- dotarsi di progetti pilota nei settori strategici per favorire la creazione di Centri di eccellenza professionali italo-francesi, sfruttando i partenariati tra ITS e CMQ e promuovendo il riconoscimento dei percorsi formativi;
- dotarsi di partenariati strategici tra le istituzioni accademiche incaricate della formazione degli insegnanti in Italia e gli *instituts nationaux supérieurs du professorat de l'éducation* (INSPE) francesi al fine di promuovere la mobilità dei futuri docenti e di facilitare il riconoscimento, nei rispettivi percorsi di formazione, dei periodi di mobilità nel Paese partner. Si istituiranno

un monitoraggio sistematico e una condivisione delle buone pratiche nel settore della formazione dei docenti;

- sviluppare delle iniziative di cooperazione strutturata sulle politiche linguistiche e di pianificazione linguistica in Italia e Francia (quadro normativo e regolamentare, arricchimento ed evoluzione della lingua, cooperazione tra lingue romanze, lingue regionali o minoritarie, promozione e diffusione delle due lingue nel mondo...);
- dotarsi di una strategia congiunta al fine di sostenere l'insegnamento e l'apprendimento del latino e del greco. Saranno organizzati scambi di buone pratiche e di risorse. L'Italia e la Francia, a fianco di altri Stati Membri, si mobileranno a livello europeo per favorire questi scambi di *expertise*.

8.2. Sviluppare ulteriormente gli scambi già intrattenuti tra i propri studenti e personale universitario e accademico, al fine di promuovere l'avvicinamento delle giovani generazioni e dell'insieme dei cittadini: sviluppare una strategia di mobilità degli studenti tra i due Paesi e d'inserimento delle rispettive università nelle Università europee. In questo quadro, saranno fissati gli obiettivi numerici di mobilità studentesca incrociata e l'UIF condurrà delle azioni di valorizzazione dei percorsi formativi italo-francesi.

8.3. Approfondire e strutturare la cooperazione in materia di ricerca e innovazione:

- proseguire le collaborazioni d'eccellenza e svilupparne di nuove nei settori del futuro e in particolare in materia di sanità, scienze della vita, ricerca oceanografica, fisica e chimica, ricerca polare, ambiente, patrimonio, innovazione dirompente e tecnologie digitali; istituire in particolare forme di cooperazione scientifica in materia di sanità privilegiando alleanze su progetti piuttosto che tra istituzioni;
- rafforzare le capacità comuni di orientare le politiche multilaterali in scienza e innovazione su tematiche d'interesse comune e coordinare la partecipazione a iniziative e infrastrutture di ricerca e innovazione a livello europeo;
- collaborare attivamente nell'ambito del nuovo partenariato europeo "Sustainable Blue Economy", proseguendo così le azioni condotte nel quadro dell'iniziativa europea BLUEMED tesa a sfruttare il potenziale dei settori marini e marittimi per creare nuovi posti di lavoro "blu", migliorare la coesione sociale, la condizione ambientale e il benessere dei cittadini, sostenendo una visione condivisa della ricerca scientifica e tecnologica e dell'innovazione nel bacino del Mediterraneo.

9. Gioventù e cooperazione culturale

Al fine di promuovere la mobilità e la conoscenza reciproca tra le rispettive società civili, e in applicazione dell'articolo 9 del Trattato, l'Italia e la Francia proseguiranno la loro collaborazione per:

9.1. Avvicinare i giovani italiani e francesi:

- organizzare un Consiglio italo-francese della Gioventù a margine della commissione mista prevista dall'Accordo culturale tra l'Italia e la Francia fatto a Parigi il 4 novembre 1949;
- formulare e adottare una strategia comune per l'impegno e la mobilità dei giovani nel quadro della strategia europea per la gioventù e del dialogo strutturato europeo;
- istituire un programma di volontariato italo-francese chiamato "servizio civile italo-francese" nel quadro del servizio civile universale italiano e del servizio civile francese, esaminando la possibilità di legare questo programma con il Corpo europeo di solidarietà, al fine di assicurare l'applicazione delle priorità definite dal Trattato.

9.2. Proseguire l'impegno comune nella protezione e nella valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale:

- favorire il ricorso ai programmi e fondi speciali dell'Unione Europea, fra cui il Fondo di solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), Europa Creativa, Erasmus+ e Horizon Europe;
- promuovere, in casi di crisi o emergenza, il coordinamento e l'azione internazionale per la tutela del patrimonio, come riaffermato nella Dichiarazione di Roma dei Ministri della Cultura del G20 del 30 luglio 2021 e nelle conclusioni del Consiglio Affari Esteri del 21 giugno 2021, e incoraggiare la creazione di una rete di esperti europei sul patrimonio culturale, come previsto dalla Dichiarazione di Parigi adottata dai Ministri degli Affari Europei e della Cultura il 3 maggio 2019;
- sviluppare la ricerca e l'innovazione sulla conservazione e sul restauro del patrimonio culturale, in particolare al fine di far fronte ai rischi derivanti dal cambiamento climatico;
- proseguire la collaborazione congiunta nell'ambito dell'Infrastruttura di ricerca europea per le scienze del patrimonio (European Research Infrastructure for Heritage Science – E-RIHS);
- sostenere il rafforzamento di sinergie tra cultura ed educazione, promuovendo una più ampia collaborazione, anche attraverso una riflessione sulla creazione di una rete G20 di istituzioni di formazione (Cultural Business Management Training) per rafforzare le capacità manageriali dei professionisti della cultura in modo da promuovere lo sviluppo economico e sociale generato dalla cultura;
- rafforzare il sostegno comune alle attività dell'UNESCO e accrescere la cooperazione bilaterale nelle varie attività e nei diversi settori di intervento dell'Organizzazione, ove possibile. L'accresciuta sinergia potrà estrinsecarsi nella presentazione di candidature comuni, come già avvenuto per l'iscrizione di siti transnazionali nella lista del patrimonio mondiale o di elementi nelle liste della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, e aiutando alcuni Stati che ne facciano domanda presso l'Italia e la Francia nella costituzione e nel perfezionamento dei dossier delle candidature attraverso progetti comuni di assistenza tecnica;
- incoraggiare il coordinamento delle loro azioni in tutti i contesti internazionali impegnati nella protezione del patrimonio, inclusa l'Alleanza internazionale per la protezione del patrimonio nelle zone di conflitto.

9.3. Promuovere gli scambi tra istituzioni culturali e la mobilità professionale all'interno del settore culturale (in particolare musei, biblioteche, archivi):

- promuovere gli scambi di esperienza e i periodi di formazione comune tra il personale scientifico, tecnico e amministrativo delle rispettive principali istituzioni;
- incoraggiare lo scambio e la co-produzione di progetti espositivi di qualità e favorire i prestiti tra istituzioni museali che si inscrivano nel quadro di cooperazioni scientifiche e culturali di lungo termine;
- promuovere lo scambio di libri e periodici tra biblioteche, accademie e istituzioni culturali dei due Paesi;
- nel settore degli archivi, promuovere lo scambio di copie di documenti e banche dati, nel rispetto delle legislazioni nazionali vigenti nei due Paesi; rafforzare in particolare le relazioni scientifiche regolari tra gli archivi dipartimentali della Savoia e dell'Alta Savoia, l'università Savoia Monte Bianco, gli Archivi di Stato di Torino, gli Archivi storici regionali della Valle d'Aosta, o ancora le Università di Torino e Milano, come per esempio nel caso dell'importante seminario su Francesco di Sales previsto per il 2022.

9.4. Promuovere i programmi congiunti di formazione artistica (scuole d'arte e di spettacoli dal vivo), al fine di accrescere l'eccellenza e il riconoscimento internazionale delle rispettive istituzioni, in particolare in materia di mestieri dell'arte, dell'architettura e della danza.

9.5. Avvicinare le industrie culturali e creative francesi e italiane:

- proseguire le coproduzioni di opere cinematografiche e audiovisive (in particolare le serie tv), promuovendo la loro distribuzione nei rispettivi Paesi e a livello internazionale;
- prevedere un aggiornamento dell'accordo di coproduzione cinematografica fatto a Parigi il 6 novembre del 2000;
- promuovere lo scambio d'informazioni tra le rispettive amministrazioni sulle politiche di sostegno pubblico al cinema e all'audiovisivo, nonché sulla valorizzazione del cinema nei due Paesi grazie a una distribuzione qualificata e a un'attenzione particolare verso i giovani e i supporti digitali;
- valutare la possibilità d'istituire una piattaforma culturale comune come previsto all'articolo 9.4 del Trattato per promuovere la produzione e la pubblicazione online di contenuti cinematografici italiani e francesi;
- valutare le modalità per la creazione di un "Grand tour" contemporaneo che permetta la circolazione di artisti europei nei due Paesi, appoggiandosi in particolare sull'Istituto franco-tedesco di Palermo, sui rispettivi Istituti di Cultura e su Villa Medici;
- istituire una residenza dedicata ai creatori della realtà virtuale, al fine di sostenere l'innovazione tecnologica nel campo creativo;
- promuovere lo sviluppo della traduzione attraverso l'istituzione di residenze d'autore e seminari, favorendo gli scambi incrociati di traduttori;
- promuovere lo sviluppo congiunto di comunità di conoscenza e innovazione (Knowledge and Innovation Communities - KIC) dello European Institute of Innovation and Technology (EIT) che promuovono attività di alta formazione, ricerca, trasferimento di conoscenze e tecnologie per aumentare la competitività delle imprese operanti nei settori culturali e creativi a livello europeo e globale.

10. Cooperazione transfrontaliera

L'Italia e la Francia costruiranno una strategia frontiera comune sulla base dell'articolo 10 del Trattato. Saranno perseguite, in modo non esclusivo, le seguenti direttrici:

10.1. Strutturare la politica transfrontaliera italo-francese attraverso l'istituzione di un Comitato di cooperazione transfrontaliera previsto all'articolo 10.7 del Trattato:

- designare rappresentanti delle collettività locali interessate, dei raggruppamenti locali di cooperazione frontiera esistenti, dei rappresentanti degli Stati e delle amministrazioni centrali e parlamentari; il Comitato potrà associare secondo le necessità e in ragione delle tematiche affrontate il Principato di Monaco quale membro osservatore;
- creare delle commissioni settoriali in seno a questo Comitato, nelle quali siede un rappresentante di ciascun Ministero degli Affari Esteri, che si riuniranno su richiesta di uno dei firmatari, in particolare nei seguenti settori: trasporti (fatte salve le competenze delle Conferenze intergovernative), ambiente, cooperazione di *law enforcement*, economia e attrattività, salute, diritto al lavoro e fiscalità, cultura e turismo;
- istituire un meccanismo per il rilevamento e l'analisi degli ostacoli alla cooperazione, nonché dei seguiti fino alla loro soluzione per via regolamentare, legislativa o diplomatica, incluso attraverso l'inserimento di deroghe locali in una logica di differenziazione. Questo meccanismo sarà a disposizione delle autorità locali per la realizzazione o lo sviluppo dei servizi pubblici condivisi.

10.2. Migliorare i collegamenti transfrontalieri:

- proseguire il coordinamento sul completamento dell'opera Torino-Lione con l'obiettivo di raggiungere la piena operatività del tunnel e delle sue tratte di accesso e nella gestione del tunnel del Fréjus e del Monte Bianco; procedere alla revisione della Convenzione di Lucca, al più tardi nel 2022, con l'obiettivo di migliorare la *governance* del tunnel del Monte Bianco;
- rafforzare i servizi ferroviari regionali a carattere transfrontaliero, in particolare quelli che servono le aree in cui il treno ha un vantaggio competitivo in termini di tempi e costi con una spiccata sostenibilità ambientale rispetto alla modalità stradale;
- facilitare l'organizzazione dei servizi transfrontalieri di trasporto merci e persone verso le zone toccate dalla tempesta Alex-Brigitte e far uscire dall'isolamento la val Roia; approvare la nuova Convenzione intergovernativa che inquadri le modalità di manutenzione corrente e di sfruttamento della linea Cuneo-Breil-Ventimiglia e intraprendere azioni comuni per un rapido ripristino dell'infrastruttura di questa linea e per il suo adeguamento ai fini del ritorno a livelli di servizio commerciale adeguati;
- terminare i lavori del tunnel di Tenda, proseguendo lo stretto coordinamento all'interno della commissione intergovernativa competente e tra le autorità incaricate della ricostruzione delle infrastrutture colpite dalla tempesta Alex-Brigitte;
- sviluppare possibili sinergie tra progetti compresi nei rispettivi Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, nell'ottica di favorire la crescente integrazione della rete di trasporti transfrontaliera.

10.3. Fornire soccorso attraverso il confine:

- programmare un esercizio annuale di protezione civile tra unità di soccorso dei dipartimenti di confine, con l'obiettivo di creare a termine delle squadre congiunte di protezione civile tra le regioni e i dipartimenti di confine;
- avviare i negoziati su un accordo transfrontaliero sulla cooperazione tra istituzioni sanitarie, che preveda, particolarmente in caso di urgenza o crisi, il sostegno e il coordinamento degli interventi di urgenza e di primo soccorso, la continuità nelle cure ospedaliere, l'intervento di professionisti della salute abilitati all'esercizio della professione in caso di mancanza temporanea di professionisti specializzati, la cooperazione con i professionisti della salute pubblica locale, la condivisione di *expertise* e l'organizzazione di esercitazioni congiunte;
- proseguire la cooperazione in materia di lotta contro l'inquinamento marittimo, in particolare in occasione delle esercitazioni organizzate nel quadro dell'accordo RAMOGE concluso tra l'Italia, la Francia e Monaco e attraverso risposte comuni agli appelli a progetti europei nel campo della lotta contro l'inquinamento marittimo.

10.4 Sostenere gli spazi di cooperazione transfrontaliera integrati e favorire la comunicazione tra le popolazioni delle regioni frontaliere:

- coordinare le operazioni di pianificazione, incorporare le buone pratiche nei settori dell'economia, dell'istruzione, dell'ambiente, dell'accessibilità e della mobilità, e impegnarsi a creare delle soluzioni sostenibili a favore dei cittadini, in particolare nel quadro della strategia macro-regionale EUSALP e dei programmi di cooperazione territoriale europea (CTE/INTERREG) che vedono il coinvolgimento di Italia e Francia. Tra questi ultimi una particolare menzione meritano i programmi CTE, MED (in area marittima) e Spazio Alpino;
- promuovere una ricognizione dei gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) che coinvolgono i due Stati e le loro autorità regionali o locali, nonché la creazione di eventuali ulteriori GECT negli spazi di cooperazione transfrontaliera integrati, come lo Spazio del Monte Bianco, la Conferenza delle Alte Valli, scaturiti dai Piani integrati transfrontalieri;
- favorire il consolidamento del GECT formato dal Parco nazionale del Mercantour e dal Parco naturale Alpi Marittime;

- sostenere l'avvicinamento delle città e metropoli delle regioni frontaliere;
- favorire lo sviluppo di una dimensione transfrontaliera dei progetti di territori pilota (ad esempio Petite ville de demaine, Fabrique de territoire, Avenir Montagnes, CRTE 7 Smarter Italy, Aree Interne, Bioeconomia ecc.);
- La formazione dei parlanti bilingue nelle regioni transfrontaliere sarà sostenuta dai percorsi di insegnamento della lingua italiana e della lingua francese già esistenti nei rispetti sistemi nazionali di istruzione, e in particolare dal programma ESABAC.

11. Amministrazioni pubbliche

In linea con l'articolo 11.6 del Trattato, l'Italia e la Francia rafforzeranno la loro cooperazione in materia di trasformazione e funzione pubblica. I rispettivi ministri incaricati della pubblica amministrazione e, per le parti di competenza, della transizione digitale rafforzeranno la collaborazione e adotteranno azioni di cooperazione, in particolare lungo le seguenti direttrici:

- favorire gli scambi di buone pratiche, in particolare in materia di attrattività dell'impiego, della gestione dei talenti, della parità e dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro; istituire degli scambi di funzionari pubblici in tutti i settori di interesse comune e proporre attività di formazione congiunte, nonché un approccio comune sul riconoscimento e sulla validazione dell'acquisizione di esperienza;
- rafforzare la messa in comune di strumenti digitali utilizzati dalle amministrazioni e promuovere la condivisione di esperienze in materia di trasformazione digitale pubblica;
- rafforzare la dinamica di apertura, di circolazione e di sfruttamento dei dati pubblici e la creazione di *dataset* pubblici europei.

RELAZIONE TECNICA

(Articolo 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

Ai fini dell'applicazione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata, non risultano aspetti che possano implicare oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato.

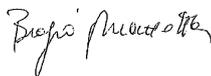
Le forme strutturate di consultazioni che il Trattato istituisce, infatti, essendo previste ai massimi livelli politici, saranno realizzate con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Per quanto concerne le iniziative menzionate nel Trattato nei vari settori oggetto di cooperazione rafforzata, si evidenzia che esse hanno carattere meramente programmatico e pertanto non ne deriveranno nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato e per la finanza pubblica.

Per quanto concerne le iniziative che prevedono scambio di personale a vario titolo (articoli 1, 2, 4, 5, 8, 9, 10 e 11), si specifica che esse avverranno nell'ambito delle iniziative bilaterali e multilaterali già previste a legislazione vigente dalle Amministrazioni interessate nell'ambito dei propri compiti istituzionali nel campo delle relazioni internazionali utilizzando le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili già destinate alle attività finalizzate all'adempimento di tali compiti a legislazione vigente.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi dell'art. 17 comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito **positivo** negativo

13/12/2021 Il Ragioniere Generale dello Stato
Firmato digitalmente *Biagio Mazzotta*



ANALISI TECNICO-NORMATIVA

PARTE I – ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO.

1. *Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di Governo.*

In piena coerenza con il programma di Governo, il Trattato risponde all'opportunità di collocare le relazioni con la Francia nell'ambito di un quadro istituzionalizzato per rafforzarle attraverso un metodo e una prassi di consultazioni, che valorizzino le sinergie tra le rispettive posizioni e preservino il dialogo anche quando le posizioni di merito restino differenti.

2. *Analisi del quadro normativo nazionale.*

Rispetto al quadro normativo nazionale non emerge alcun profilo di incoerenza o contraddizione. Il recepimento nel quadro normativo nazionale risponde ad un preciso dettato dell'articolo 80 della Costituzione, che prevede l'autorizzazione mediante legge formale per la ratifica degli accordi internazionali di natura politica.

3. *Incidenza delle norme proposte sulle leggi e sui regolamenti vigenti.*

Non si ravvisa alcun impatto diretto su leggi e regolamenti vigenti.

4. *Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.*

Non risultano elementi di incompatibilità con i principi costituzionali.

5. *Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.*

L'intervento è pienamente compatibile con le regole di ripartizione delle competenze tra lo Stato, le regioni e gli enti locali, in quanto la materia dei rapporti internazionali rientra, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, nella competenza esclusiva dello Stato. Peraltro, sempre in base al dettato costituzionale, le regioni sono vincolate all'applicazione degli obblighi derivanti da accordi internazionali, anche nelle materie di loro esclusiva competenza.

6. *Analisi della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.*

Non risultano elementi di incompatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

7. *Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.*

La materia non rientra nell'alveo della cosiddetta « delegificazione » poiché, ai sensi del già richiamato articolo 80 della Costituzione, la ratifica di un accordo internazionale di questo tipo può essere autorizzata solo per via legislativa.

8. *Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.*

Non risultano progetti di legge vertenti sulla materia all'esame del Parlamento.

9. *Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano giudizi di costituzionalità pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

PARTE II – CONTESTO NORMATIVO DELL'UNIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE.

10. *Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento dell'Unione europea.*

Non risultano elementi di incompatibilità con l'ordinamento europeo.

11. *Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano procedure di infrazione sul medesimo o analogo oggetto.

12. *Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.*

Non risultano elementi di incompatibilità con gli obblighi internazionali.

13. *Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano giudizi pendenti innanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea sul medesimo o analogo oggetto.

14. *Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano giudizi pendenti innanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

15. *Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione europea.*

Non risultano linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto.

PARTE III – ELEMENTI DI QUALITÀ SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO.

1. *Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.*

Non si introducono nuove definizioni normative.

2. *Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi.*

La verifica è stata effettuata con esito positivo.

3. *Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni e integrazioni a disposizioni vigenti.*

Trattandosi di ratifica di un trattato, non è stata adottata la tecnica della novella.

4. *Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.*

Non risultano effetti abrogativi impliciti.

5. *Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.*

L'atto normativo non contiene disposizioni aventi la suddetta natura.

6. *Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.*

Non risultano deleghe aperte sul medesimo oggetto.

7. *Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruità dei termini previsti per la loro adozione.*

Non sono previsti atti successivi attuativi entro termini stabiliti dal Trattato.

8. *Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche, con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.*

La materia oggetto del provvedimento non prevede l'utilizzo e l'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici.

DICHIARAZIONE DI ESCLUSIONE DALL'AIR

Al Capo del Dipartimento
per gli Affari Giuridici e Legislativi

Si comunica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), del d.p.c.m. 15 settembre 2017, n. 169, che lo schema di disegno di legge concernente "Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Francese per una cooperazione bilaterale rafforzata, fatto a Roma il 26 novembre 2021", in programma per la prossima riunione preparatoria del Consiglio dei Ministri, non è soggetto ad AIR in quanto rientrante nella categoria dei disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali.

Roma, 26.11.2021

Il Capo dell'Ufficio Legislativo

Stefano Jimenez

VISTO

Roma,

Il Capo del Dipartimento per gli
Affari Giuridici e Legislativi

per delega del Capo del Dipartimento

il Dirigente Generale

(Dott. Edoardo Carvone)

Edoardo Carvone

DISEGNO DI LEGGE

—

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata, fatto a Roma il 26 novembre 2021.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data al Trattato di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 del Trattato stesso.

Art. 3.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

2. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione dei compiti derivanti dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

TRATTATO
TRA
LA REPUBBLICA ITALIANA
E
LA REPUBBLICA FRANCESE
PER UNA COOPERAZIONE BILATERALE RAFFORZATA

La Repubblica Italiana

e

la Repubblica Francese

di seguito denominate congiuntamente “Parti” e singolarmente “Parte”

tenendo in considerazione la portata e la profondità dell’amicizia che le unisce, ancorata nella storia e nella geografia; riaffermando in questo spirito il loro legame comune con il Mediterraneo quale crocevia di civiltà e punto di congiunzione tra i popoli d’Oriente e d’Occidente, dell’Europa e dell’Africa;

reiterando che la loro comunità di destini è fondata sui principi fondamentali e gli obiettivi iscritti nella Carta delle Nazioni Unite e nel Trattato sull’Unione Europea, e che questa comunità si basa sui valori di pace e sicurezza, rispetto della dignità umana, dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della democrazia, dell’eguaglianza e dello Stato di diritto;

riaffermando con forza che questi valori segnano il loro attaccamento a una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità di genere;

richiamando la loro adesione al multilateralismo e a un ordine e a relazioni internazionali che si basano sul diritto e sull’Organizzazione delle Nazioni Unite;

determinate a combattere il cambiamento climatico e a preservare la biodiversità; convinte che i progressi economico, sociale e ambientale siano indissociabili; e consapevoli che la sicurezza e la prosperità delle nostre società richiedano un’azione urgente per salvaguardare il nostro pianeta che rappresenta la nostra casa comune;

richiamando il loro impegno storico e costantemente riaffermato a favore dell’unità europea, in linea con i Trattati istitutivi della Comunità Economica Europea e della Comunità Europea dell’Energia Atomica, fatti a Roma il 25 marzo 1957, il cui spirito è stato riaffermato solennemente nella Dichiarazione di Roma del 25 marzo 2017;

condividendo l’obiettivo di un’Europa democratica, unita e sovrana per rispondere alle sfide globali che le Parti si trovano ad affrontare; riaffermando a questo proposito l’impegno comune ad approfondire il progetto europeo in linea con la responsabilità condivisa quali Paesi fondatori, nel rispetto dei valori dell’Unione e del principio di solidarietà;

impegnate a promuovere questi valori e questi principi contro tutti i tipi di minaccia che possono metterli in discussione e riaffermando così, in uno spirito di solidarietà, la loro volontà di rafforzare la difesa europea e la postura di deterrenza e di difesa dell’Alleanza atlantica, essendo l’Unione Europea e l’Organizzazione del Trattato dell’Atlantico del Nord destinate ad agire quali partner strategici che si rafforzano reciprocamente;

riconoscendo l’importanza di preservare il Mercato unico e le quattro libertà fondamentali quali pietre miliari e motori inesauribili del percorso d’integrazione europea;

segnate dalle conseguenze a lungo termine della pandemia di coronavirus, che ha messo in luce la profonda interdipendenza tra gli Stati membri dell'Unione Europea; consapevoli delle speciali responsabilità che incombono sulle due Parti nel processo di ricostruzione e di adeguamento dell'economia europea;

sottolineando che le loro relazioni bilaterali sono sempre più radicate nelle politiche europee, come dimostra la realizzazione congiunta dei grandi programmi finanziati dall'Unione; ritenendo che i loro partenariati e le loro cooperazioni bilaterali contribuiscono reciprocamente all'approfondimento dello stesso progetto europeo e che possono servire da fonte d'ispirazione per nuove politiche a livello dell'Unione;

condividendo la volontà d'intensificare i legami esistenti tra di loro e le intense cooperazioni bilaterali che si sono sviluppate nel corso della storia, in particolare in ambito politico, economico, sociale, educativo, scientifico e culturale e nei settori strategici per il futuro dell'Unione Europea;

nella convinzione che la stabilità e la prosperità a lungo termine del Mediterraneo restino una priorità fondamentale per entrambi i Paesi, e determinate ad agire insieme per la sicurezza, per la promozione dei beni comuni tra le due rive di questo mare e per ripristinare il suo buono stato ecologico;

nella convinzione che l'Arco alpino, particolarmente colpito dal riscaldamento climatico, meriti una stretta cooperazione e un forte coinvolgimento dei due Paesi;

desiderose di favorire una migliore conoscenza reciproca delle loro società civili, in un'ottica di cittadinanza europea, in particolare tra le giovani generazioni;

riconoscendo l'importanza e la vitalità della cooperazione tra i rispettivi Parlamenti e il ruolo che la diplomazia parlamentare svolge nelle relazioni tra i due Paesi e auspicandone un rafforzamento attraverso forme di cooperazione permanente, in particolare tra le rispettive Commissioni;

riconoscendo il ruolo fondamentale delle collettività territoriali italiana e francese e degli altri attori locali per rinsaldare i vincoli di amicizia tra i due popoli e sviluppare progetti comuni;

desiderose di assicurare a ogni livello una cornice più stabile e ambiziosa alle strette relazioni istituzionali che già esistono tra le due Parti;

riconoscendo il ruolo strutturale del Vertice intergovernativo annuale nelle loro relazioni, in considerazione della loro volontà di concertazione in tutti i settori;

convengono quanto segue:

Articolo 1**Affari esteri**

1. Tenuto conto dell'obiettivo comune di contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza internazionali, nonché alla tutela e alla promozione dei diritti umani, e di adoperarsi per la tutela dei beni pubblici mondiali, inclusa la salute, e per la realizzazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, le Parti s'impegnano a sviluppare il loro coordinamento e a favorire la sinergia tra le rispettive azioni a livello internazionale. Esse si consultano regolarmente con l'obiettivo di stabilire posizioni comuni e di agire congiuntamente su tutte le decisioni che tocchino i loro interessi comuni, incluso, ove possibile, nei formati plurilaterali a cui partecipa una delle due Parti.
2. A tal fine, le Parti istituiscono meccanismi stabili di consultazioni rafforzate, a livello sia politico che di alti funzionari, in particolare in caso di crisi e alla vigilia di importanti scadenze. In questo quadro, esse organizzano consultazioni regolari, in particolare a livello dei Segretari Generali, dei Direttori Politici e dei Direttori responsabili per l'Unione Europea e per gli affari globali o per aree geografiche dei rispettivi Ministeri degli Affari Esteri sui temi di comune interesse. Le Parti promuovono forme di cooperazione strutturata anche tra le rispettive missioni diplomatiche in Paesi terzi e presso le principali organizzazioni internazionali. Esse assicurano l'attuazione di iniziative di formazione congiunta per i loro diplomatici e accolgono reciprocamente diplomatici in attività di scambio.
3. Riconoscendo che il Mediterraneo è il loro ambiente comune, le Parti sviluppano sinergie e rafforzano il coordinamento su tutte le questioni che influiscono sulla sicurezza, sullo sviluppo socio-economico, sull'integrazione, sulla pace e sulla tutela dei diritti umani nella regione, e sul contrasto dello sfruttamento della migrazione irregolare. Esse promuovono un utilizzo giusto e sostenibile delle risorse energetiche. Esse s'impegnano altresì a favorire un approccio comune europeo nelle politiche con il Vicinato Meridionale e Orientale.
4. Le Parti adottano iniziative comuni per promuovere la democrazia, lo sviluppo sostenibile, la stabilità e la sicurezza nel continente africano. Insieme, s'impegnano a rafforzare le relazioni dell'Unione Europea e dei suoi Stati membri con questo continente, con particolare attenzione al Nord Africa, al Sahel e al Corno d'Africa. A tal fine, le Parti promuovono consultazioni bilaterali sulle politiche per lo sviluppo sostenibile, e sui modi per assicurare una tutela e una promozione efficace dei diritti umani, dello Stato di diritto e del buon governo, in linea con la ricerca di maggiori sinergie tra l'assistenza umanitaria, lo sviluppo sostenibile e la pace.
5. Le Parti s'impegnano a consultarsi regolarmente e a coordinare la propria azione per favorire lo sviluppo di un approccio comune in seno all'Unione Europea nei confronti dei principali partner e competitor internazionali, in particolare sulle questioni relative alle sfide globali e alla *governance* multilaterale.
6. In materia commerciale, le Parti collaborano affinché la politica dell'Unione Europea possa concorrere al loro obiettivo condiviso di rendere gli scambi internazionali più equi e più sostenibili, contribuendo insieme a rafforzare la politica industriale e a costruire un'autonomia strategica europea. Esse sostengono il ruolo trainante dell'Unione Europea nel rafforzamento del multilateralismo commerciale. Esse promuovono il rafforzamento del coordinamento tra la politica commerciale dell'Unione Europea e gli obiettivi europei di sviluppo sostenibile.

Articolo 2**Sicurezza e difesa**

1. Nel quadro degli sforzi comuni volti al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, e in coerenza con gli obiettivi delle organizzazioni internazionali cui esse partecipano e con l'Iniziativa Europea d'Intervento, le Parti s'impegnano a promuovere le cooperazioni e gli scambi sia tra le proprie forze armate, sia sui materiali di difesa e sulle attrezzature, e a sviluppare sinergie ambiziose sul piano delle capacità e su quello operativo ogni qual volta i loro interessi strategici coincidano. Così facendo, esse contribuiscono a salvaguardare la sicurezza comune europea e rafforzare le capacità dell'Europa della Difesa, operando in tal modo anche per il consolidamento del pilastro europeo della NATO. Sulla base dell'articolo 5 del Trattato dell'Atlantico del Nord e dell'articolo 42, comma 7, del Trattato sull'Unione Europea, esse si forniscono assistenza in caso di aggressione armata. Le Parti contribuiscono alle missioni internazionali di gestione delle crisi coordinando i loro sforzi.

2. Le Parti si consultano regolarmente sulle questioni trattate rispettivamente dall'Unione Europea e dalla NATO, e coordinano ove possibile le proprie posizioni, in particolare sulle questioni relative alle iniziative di difesa dell'Unione Europea, rispetto alle quali è ricercata ogni possibilità di cooperazione. Esse intensificano il dialogo comune nei settori tecnico e operativo della difesa. A tal fine, esse tengono, oltre a incontri bilaterali istituzionalizzati nel settore della difesa, anche consultazioni regolari all'interno del Consiglio italo-francese di Difesa e Sicurezza, che riunisce i rispettivi Ministri degli Affari Esteri e della Difesa.

3. Le Parti sviluppano la cooperazione nel settore dell'accrescimento di capacità d'interesse comune, in particolare per quanto riguarda la progettazione, lo sviluppo, la costruzione e il supporto in servizio, al fine di migliorare l'efficienza e la competitività dei rispettivi sistemi industriali e di contribuire allo sviluppo e al potenziamento della base industriale e tecnologica della difesa europea.

4. Le Parti s'impegnano altresì a rafforzare la cooperazione tra le rispettive industrie di difesa e di sicurezza, promuovendo delle alleanze strutturali. In particolare, esse facilitano l'attuazione di progetti comuni, bilaterali o plurilaterali, in connessione con la costituzione di partnership industriali in specifici settori militari, nonché dei progetti congiunti nell'ambito della cooperazione strutturata permanente (PESCO), con il sostegno del Fondo europeo per la difesa.

5. Le Parti rafforzano la collaborazione nel settore spaziale migliorando la loro capacità di operare congiuntamente nello spazio ai fini di sicurezza e di difesa. Esse partecipano attivamente allo sviluppo di una cultura strategica europea in questo settore.

6. Le Parti s'impegnano a rafforzare il già proficuo scambio di personale militare, nonché le significative attività congiunte in atto nell'ambito della formazione e dell'addestramento nel settore della sicurezza e della difesa.

7. Le Parti s'impegnano a facilitare il transito e lo stazionamento delle forze armate dell'altra Parte sul proprio territorio.

Articolo 3**Affari europei**

1. Le Parti agiscono insieme per un'Europa democratica, unita e sovrana e per lo sviluppo dell'autonomia strategica europea. Esse s'impegnano a rafforzare le istituzioni e a difendere i valori fondanti del progetto europeo e lo Stato di diritto. Esse promuovono una transizione dell'Unione Europea verso un modello di sviluppo resiliente, inclusivo e sostenibile, nel quadro di un'economia aperta e dinamica, sfruttando appieno il potenziale di un Mercato unico generatore di resilienza.

2. Le Parti si consultano regolarmente e a ogni livello in vista del raggiungimento di posizioni comuni sulle politiche e sulle questioni d'interesse comune prima dei principali appuntamenti europei.

3. Le Parti rafforzano il coordinamento nei principali settori della politica economica europea, quali la strategia economica e di bilancio, l'industria, l'energia, i trasporti, la concorrenza e gli aiuti di Stato, il lavoro, il contrasto delle disuguaglianze, la transizione verde e digitale e la programmazione finanziaria dell'Unione Europea. Esse agiscono insieme a favore dell'integrazione economica e finanziaria dell'Unione Europea, del completamento dell'Unione economica e monetaria e del rafforzamento della moneta unica, fattore di autonomia strategica per l'Unione Europea. Esse promuovono altresì dei meccanismi di convergenza fiscale al fine di lottare contro la concorrenza aggressiva, sostenendo al contempo un'evoluzione delle regole della fiscalità internazionale che rispondano alle sfide della digitalizzazione delle economie.

4. Le Parti favoriscono le iniziative congiunte volte alla promozione della trasparenza e della partecipazione dei cittadini al processo decisionale europeo, nonché azioni concertate per una maggiore democratizzazione delle istituzioni europee. Esse s'impegnano in questo senso a incoraggiare il dibattito intellettuale sull'Europa, ivi incluso tra le rispettive società civili.

5. Le Parti favoriscono, ove appropriato e nel quadro previsto dai Trattati dell'Unione Europea, un più esteso ricorso al sistema della maggioranza qualificata per l'assunzione di decisioni nel Consiglio.

Articolo 4**Politiche migratorie, giustizia e affari interni**

1. Le Parti approfondiscono la loro cooperazione all'interno dell'Unione Europea per preservare la libera circolazione in Europa, rafforzando l'integrità dello spazio Schengen e migliorando il suo funzionamento e la sua *governance*. Esse s'impegnano a lavorare insieme per una riforma in profondità e un'applicazione efficace della politica migratoria e d'asilo europea.

2. Le Parti s'impegnano a sostenere una politica migratoria e d'asilo europea e politiche d'integrazione basate sui principi di responsabilità e di solidarietà condivise tra gli Stati membri, e che tengano pienamente conto della particolarità dei flussi migratori verso le loro rispettive frontiere, marittime come terrestri, così come su un partenariato con i Paesi terzi d'origine e di transito dei flussi migratori. A tal fine, i Ministeri degli Affari Esteri e dell'Interno istituiscono un meccanismo di concertazione rafforzata, con riunioni periodiche su asilo e migrazioni.

3. Le Parti rafforzano la loro cooperazione, a livello bilaterale e a livello europeo, nella prevenzione e nella lotta contro le minacce criminali transnazionali gravi ed emergenti, in particolare la lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo, valutando una partecipazione congiunta agli strumenti europei. Esse intensificano la cooperazione transfrontaliera tra le loro forze dell'ordine. Esse lavorano altresì alla creazione di un'unità operativa italo-francese per sostenere le forze dell'ordine in funzione di obiettivi comuni, in particolare nella gestione di grandi eventi e per contribuire a missioni internazionali di polizia. A tal fine, esse istituiscono un foro di concertazione periodica, a livello di Ministri dell'Interno o di Direttori Generali, in materia di sicurezza.

4. Nell'ottica di rafforzare la cooperazione, le Parti promuovono azioni di assistenza tecnica e di formazione per le forze dell'ordine e le altre amministrazioni competenti dei Paesi terzi minacciati dal terrorismo e interessati dall'espansione dei gruppi transnazionali della criminalità organizzata e dalle relative attività e flussi criminali, nonché da altre forme di criminalità gravi ed emergenti a carattere transnazionale.

5. Le Parti intensificano la loro cooperazione in materia di protezione civile e rafforzano le capacità dei loro servizi specializzati nella prevenzione e nella gestione delle catastrofi naturali e degli incidenti industriali e tecnologici. Esse contribuiscono altresì allo sviluppo del meccanismo di protezione civile dell'Unione Europea e al consolidamento delle capacità europee in questo ambito.

6. Le Parti s'impegnano ad approfondire la cooperazione tra le rispettive amministrazioni giudiziarie e a facilitare lo scambio delle informazioni pertinenti. A tal fine, le Parti istituiscono un foro di consultazione regolare tra i loro Ministeri della Giustizia per aggiornarsi sulle questioni d'interesse comune nei settori penale, civile, della protezione dei minori, penitenziario o dell'organizzazione della giustizia. Tale foro si adopera, ove se ne ravvisi la necessità, per l'elaborazione di approcci condivisi sulle questioni europee.

7. Nel settore dell'assistenza giudiziaria in materia penale e della consegna delle persone, le Parti assicurano un coordinamento costante nel rispetto delle prerogative delle autorità giudiziarie, avvalendosi in particolare dei loro Magistrati di collegamento presenti presso i Ministeri della Giustizia italiano e francese.

8. Le Parti programmano incontri, a cadenza regolare, tra magistrati e operatori del diritto al fine di analizzare e risolvere i casi particolarmente complessi o le questioni giuridiche d'interesse comune, nonché individuare e implementare buone prassi nell'applicazione degli strumenti giuridici di matrice internazionale. Le Parti favoriscono altresì lo scambio di funzionari e magistrati e sostengono l'attuazione di attività di formazione comune.

9. Nel perseguimento degli obiettivi di cui ai commi 3, 6 e 7, le Parti lavorano ad approcci comuni alle grandi sfide a cui fanno fronte l'Unione Europea e i suoi Stati membri, in particolare la lotta contro i contenuti terroristici online, l'incitamento all'odio, la radicalizzazione. Esse si impegnano altresì ad intensificare lo scambio informativo, attraverso i canali a ciò preposti, per il contrasto della criminalità organizzata, e a tutte le gravi ed emergenti forme di crimine trans-nazionale, attraverso il costante ricorso agli strumenti di cooperazione bilaterale e multilaterale dedicati e facendo ricorso a mezzi operativi in materia di sequestro e confisca, incluso nei casi di traffico illecito di beni culturali e di criminalità ambientale.

10. Le Parti programmano incontri, a cadenza regolare, tra le rispettive forze dell'ordine al fine di analizzare e risolvere le questioni di interesse comune, nonché individuare e implementare buone prassi nell'applicazione degli strumenti di cooperazione di polizia. Le Parti s'impegnano altresì a favorire lo scambio di membri delle forze dell'ordine e a sostenere l'attuazione di attività di formazione comune e lo scambio di conoscenze e competenze in ambito securitario,

promuovendo e organizzando corsi comuni di formazione o brevi programmi di scambio professionale presso le rispettive amministrazioni.

Articolo 5

Cooperazione economica, industriale e digitale

1. Le Parti incoraggiano gli scambi tra i rispettivi attori economici, garantendo la promozione di una crescita equa, sostenibile e inclusiva. Le Parti s'impegnano a facilitare gli investimenti reciproci e avviano, in un contesto di bilanciamento dei rispettivi interessi, progetti congiunti per lo sviluppo di startup, piccole e medie imprese (PMI) o grandi imprese dei due Paesi, favorendo le relazioni reciproche e la definizione di strategie comuni sui mercati internazionali, nel quadro di un'Europa sociale.

2. Le Parti favoriscono, in particolare attraverso consultazioni regolari, l'attuazione di un'ambiziosa politica industriale europea orientata alla competitività globale delle imprese e a facilitare la realizzazione della doppia transizione digitale ed ecologica dell'economia europea. Esse agiscono per realizzare l'obiettivo dell'autonomia strategica dell'Unione Europea, a partire dai settori delle transizioni energetica e digitale, delle nuove tecnologie, della sanità, della difesa e dei trasporti, in particolare promuovendo dei progetti a sostegno dell'occupazione e degli attori economici locali. Esse riconoscono l'esigenza di salvaguardare l'integrità del Mercato unico, sostenendo un'equa concorrenza sia tra le imprese dell'Unione, sia tra le imprese europee e quelle dei Paesi terzi, promuovendo al contempo l'innalzamento degli standard sociali e ambientali. Le Parti s'impegnano a rafforzare le collaborazioni industriali bilaterali, nonché a promuovere iniziative congiunte che contribuiscono alla valorizzazione delle catene del valore strategiche europee. Esse facilitano la partecipazione delle piccole e medie imprese a tali progetti e il loro finanziamento tramite fondi e programmi europei.

3. Le Parti riconoscono l'importanza della loro cooperazione al fine di rafforzare la sovranità e la transizione digitale europea. Esse s'impegnano ad approfondire la loro cooperazione in settori strategici per il raggiungimento di tale obiettivo, quali le nuove tecnologie, la cyber-sicurezza, il *cloud*, l'intelligenza artificiale, la condivisione dei dati, la connettività, il 5G-6G, la digitalizzazione dei pagamenti e la quantistica. Esse si impegnano a lavorare per una migliore regolamentazione a livello europeo e per una *governance* internazionale del settore digitale e dello spazio cibernetico.

4. Riconoscendo l'importanza della prevenzione e della lotta contro la corruzione e le frodi, l'evasione e l'elusione fiscale, le Parti convengono d'intensificare la collaborazione tra i loro "Anti-Fraud Coordination Services" e le loro amministrazioni fiscali.

5. È istituito un Forum di consultazione fra i Ministeri competenti per l'economia, le finanze e lo sviluppo economico. Esso si riunisce con cadenza annuale a livello dei Ministri competenti al fine di assicurare un dialogo permanente nell'ambito di due distinti segmenti: il primo sulle politiche macro-economiche; e il secondo sulle politiche industriali, sull'avvicinamento dei tessuti economici dei due Paesi, sul mercato interno europeo e sulle cooperazioni industriali che coinvolgono imprese dei due Paesi.

6. Al fine di facilitare la miglior attuazione delle disposizioni del presente articolo, le amministrazioni competenti promuovono lo scambio di funzionari.

Articolo 6**Sviluppo sociale, sostenibile e inclusivo**

1. Le Parti riaffermano il loro impegno per il rafforzamento della dimensione sociale dell'Unione Europea e l'attuazione del Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, nel solco degli impegni presi al Vertice di Porto dell'8 maggio 2021. Esse sottolineano l'importanza di garantire delle condizioni di lavoro e di retribuzione dignitose a tutti i lavoratori, inclusi i lavoratori delle piattaforme, di garantire un salario minimo adeguato, di sviluppare il dialogo sociale, di lottare contro la disoccupazione giovanile e di promuovere il diritto individuale alla formazione per favorire lo sviluppo delle competenze. Esse s'impegnano a sostenere le politiche per una piena parità tra uomini e donne, in particolare sostenendo l'*empowerment* femminile e promuovendo il talento e la *leadership* femminili. Esse s'impegnano a lottare contro tutte le discriminazioni, a combattere il *dumping* sociale, a lottare contro la povertà e l'esclusione sociale e a rafforzare la protezione delle persone vulnerabili. Esse intendono agire insieme di fronte alle evoluzioni del mercato del lavoro e ai cambiamenti demografici. Esse s'impegnano a organizzare una consultazione annuale in vista dello scambio di buone pratiche e della preparazione di progetti e posizioni comuni nel quadro europeo.
2. Le Parti si adoperano per sostenere e attuare gli strumenti multilaterali relativi sia allo sviluppo sostenibile, in primo luogo l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, sia alla protezione dell'ambiente e del clima, in particolare l'Accordo di Parigi. A tal fine, esse agiscono insieme per produrre risultati ambiziosi in materia di clima, in particolare nel quadro dei negoziati europei ed internazionali, e si impegnano a contribuire al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e alla realizzazione dell'ambizione dell'Unione Europea di rafforzare la resilienza delle nostre società. Esse conducono altresì azioni comuni a favore della protezione, del ripristino, del rafforzamento e della valorizzazione della biodiversità, nei fori europei come in quelli internazionali. Esse si consultano regolarmente sui *dossier* multilaterali di maggiore interesse comune in materia ambientale e climatica e agiscono in stretto coordinamento per istituire degli strumenti che permettano una transizione ecologica efficace, equa e socialmente equilibrata.
3. Le Parti si adoperano per l'integrazione della protezione del clima in tutte le politiche e valorizzano la mobilitazione giovanile in questo ambito, nonché quella dei soggetti privati, attraverso coalizioni multi-attori. Esse lavorano altresì congiuntamente per accelerare l'azione a favore dell'adattamento al cambiamento climatico.
4. Le Parti si adoperano per la de-carbonizzazione in tutti i settori appropriati, in particolare sviluppando le energie rinnovabili e promuovendo l'efficienza energetica.
5. Nel riconoscere il ruolo significativo della mobilità e delle infrastrutture nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), del Green Deal europeo e del contrasto dei cambiamenti climatici, le Parti cooperano a livello bilaterale e in ambito Unione Europea per ridurre le emissioni prodotte dai trasporti e per sviluppare modelli di mobilità e d'infrastrutture puliti e sostenibili a sostegno di una transizione ambiziosa, solidale e giusta. A tal fine, un Dialogo strategico sui trasporti a livello di ministri competenti per le infrastrutture e la mobilità sostenibile si tiene alternativamente in Italia e in Francia.
6. Le Parti difendono a livello internazionale una visione condivisa sulla biodiversità, la protezione degli ecosistemi naturali e rurali, il risanamento e la protezione delle acque e del suolo. Esse lavorano insieme per garantire il raggiungimento di obiettivi globali sulla biodiversità ambiziosi e solidi, attuando gli impegni sottoscritti con la Convenzione sulla diversità biologica e con la Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione.

7. Le Parti sostengono inoltre l'obiettivo di fare del Mediterraneo un mare pulito ed ecologicamente sostenibile. Esse si adoperano per rafforzare la sua protezione, in particolare sostenendo il progetto che mira a designare una zona marittima particolarmente vulnerabile nel Mediterraneo nord-occidentale. Esse favoriscono lo sviluppo dell'economia blu sostenibile nel Mediterraneo.

8. Le Parti agiscono di concerto a livello europeo per favorire la resilienza, la sostenibilità e la transizione del sistema agricolo e agroalimentare, garantendo al contempo la sovranità alimentare dell'Unione Europea. In proposito, esse sostengono misure a favore della lotta contro gli sprechi alimentari e della gestione del rischio, nonché i progetti di sviluppo sostenibile nell'ambito delle filiere agro-alimentari e dell'agricoltura biologica, con l'obiettivo di contribuire alla salvaguardia della fertilità e della biodiversità del suolo. Le Parti s'impegnano altresì a sostenere progetti di lotta alla deforestazione, in particolare in seno al Partenariato delle dichiarazioni di Amsterdam. Le Parti s'impegnano a sostenere, proteggere e promuovere, sia nell'Unione Europea che nei Paesi terzi, a livello bilaterale, plurilaterale e multilaterale, le denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche registrate nell'Unione Europea.

9. Le Parti s'impegnano a promuovere e sostenere la cooperazione tra le loro aree protette e tra i loro parchi terrestri e marini, anche nel quadro degli accordi regionali e globali a tutela della biodiversità.

10. I ministeri competenti avviano consultazioni regolari al fine di applicare l'insieme delle disposizioni del presente articolo.

Articolo 7

Spazio

1. Le Parti riconoscono l'importanza della loro cooperazione bilaterale nella costruzione dell'Europa dello spazio, che costituisce una dimensione chiave dell'autonomia strategica europea e dello sviluppo economico dell'Europa. Esse favoriscono il coordinamento e l'armonizzazione delle loro strategie ed attività nel campo dell'esplorazione e dell'utilizzo dello spazio extra-atmosferico a fini pacifici e dell'accesso autonomo allo spazio da parte dell'Europa.

2. Al fine di migliorare le loro capacità di operare congiuntamente nello spazio, le Parti sviluppano e promuovono la cooperazione bilaterale a livello industriale, scientifico e tecnologico, in particolare nel quadro dell'Unione Europea e dell'Agenzia Spaziale Europea.

3. Attraverso la loro cooperazione, le Parti mirano a rafforzare la strategia spaziale europea e a consolidare la competitività e l'integrazione dell'industria spaziale dei due Paesi. Nel settore dell'accesso allo spazio, esse sostengono il principio di una preferenza europea attraverso lo sviluppo, l'evoluzione e l'utilizzo coordinato, equilibrato e sostenibile dei lanciatori istituzionali Ariane e Vega. Le Parti riaffermano il loro sostegno alla base europea di lancio di Kourou, rafforzando la sua competitività e la sua apertura. Nel settore dei sistemi orbitali, esse intendono incoraggiare e sviluppare la cooperazione industriale nel settore dell'esplorazione, dell'osservazione della terra e delle telecomunicazioni, della navigazione e dei relativi segmenti terrestri.

Articolo 8**Istruzione e formazione, ricerca e innovazione**

1. Le Parti riconoscono ai settori dell'istruzione e della formazione, dell'istruzione superiore, della ricerca e dell'innovazione un ruolo fondamentale nelle relazioni bilaterali e nel progetto comune europeo. Esse s'impegnano a favorire la mobilità tra i due Paesi in tutti questi settori, in particolare attraverso il programma europeo Erasmus+.
2. Al fine di favorire la diffusione e il reciproco apprendimento delle rispettive lingue, le Parti realizzano azioni di promozione linguistica e sostengono lo sviluppo dell'insegnamento della lingua italiana e della lingua francese nei rispettivi Paesi. In questo quadro, esse prestano particolare attenzione alla formazione e alla mobilità dei docenti e degli studenti che intendono intraprendere la carriera di docente.
3. Le Parti si adoperano per una cooperazione sempre più stretta tra i loro rispettivi sistemi di istruzione, con l'obiettivo in particolare di contribuire alla costruzione dello Spazio europeo dell'istruzione. Esse incoraggiano la mobilità giovanile, in particolare per l'istruzione e la formazione professionale, in un'ottica di apprendimento permanente, con l'obiettivo di istituire dei centri di eccellenza professionale italo-francesi ed europei e di favorire il riconoscimento di tali percorsi. Esse sviluppano i percorsi congiunti dell'Esame di Stato italiano e del Baccalauréat francese (ESABAC) e incoraggiano i partenariati sistematici tra gli istituti italiani e francesi che li offrono, nonché la mobilità degli studenti e dei loro docenti. Inoltre, esse s'impegnano a cooperare per un'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale, attraverso programmi di collaborazione dedicati.
4. Le Parti si adoperano per avvicinare i loro sistemi d'istruzione superiore, con l'obiettivo in particolare di contribuire alla costruzione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Esse s'impegnano a rafforzare la collaborazione universitaria, sviluppando il dialogo strutturato tra la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e la Conferenza dei Presidenti delle Università francese e la collaborazione attraverso l'Università Italo-Francese (UIF). A tal fine, esse prevedono un incontro biennale, tra i ministeri responsabili per l'istruzione superiore, coinvolgendo l'insieme degli attori universitari. Esse s'impegnano in questo quadro a promuovere attivamente la partecipazione delle istituzioni dell'istruzione superiore italiane e francesi al progetto delle università europee e ad accompagnarne la realizzazione. Esse rafforzano i programmi di scambio di studenti e personale accademico in ogni settore scientifico-disciplinare favorendo i doppi titoli, i titoli congiunti, in particolare a livello master, e i dottorati in co-tutela, nonché la cooperazione tra scuole dottorali.
5. Al fine di rafforzare l'attrattività dell'Unione Europea, utilizzando pienamente i mezzi del programma quadro per la ricerca e l'innovazione "Horizon Europe", le Parti potenziano e valorizzano i rapporti di collaborazione nell'ambito delle grandi infrastrutture di ricerca. Le Parti, inoltre, sviluppano la mobilità dei ricercatori al fine di approfondire la loro cooperazione bilaterale, i cui ambiti prioritari saranno stabiliti nel programma di lavoro previsto all'articolo 11, comma 2. Esse s'impegnano a sostenere l'innovazione in tutti gli ambiti essenziali per il futuro e la competitività dell'Europa. A tal fine, ogni due anni è organizzato un incontro interministeriale che associa attori universitari e altri attori pubblici e privati del settore della ricerca e dell'innovazione.
6. I ministri competenti per l'istruzione, l'istruzione superiore, l'innovazione e la ricerca avviano consultazioni annuali al fine di dare attuazione alle disposizioni del presente articolo.

Articolo 9**Cultura, giovani e società civile**

1. Le Parti promuovono il ravvicinamento tra i loro popoli e un sentimento di appartenenza comune europea incoraggiando gli scambi all'interno della società civile e la mobilità dei giovani, sfruttando in particolare i programmi europei. Esse si dotano di una strategia comune al fine d'incoraggiare l'impegno e la mobilità dei giovani italiani e dei giovani francesi, nel quadro della strategia europea per la gioventù e del dialogo strutturato europeo. Esse coordinano questa strategia all'interno della commissione mista prevista dall'Accordo culturale tra l'Italia e la Francia fatto a Parigi il 4 novembre 1949. Esse organizzano un Consiglio franco-italiano della Gioventù a margine della predetta commissione mista. Nel quadro del servizio civile universale italiano e del servizio civile francese e sulla base di una cooperazione tra le agenzie e gli enti governativi incaricati della gestione dei due programmi e delle opportunità di mobilità giovanile, le Parti istituiscono un programma di volontariato italo-francese intitolato "servizio civile italo-francese". Esse esaminano la possibilità di collegare questo programma al Corpo europeo di solidarietà.

2. Riconoscendo la profondità dei legami culturali tra i due Paesi e la loro importanza nell'amicizia che li unisce, le Parti rafforzano la cooperazione tra le istituzioni, gli organismi culturali e gli artisti italiani e francesi. In questo spirito, esse favoriscono gli scambi di esperienze, la mobilità delle persone, la ricerca e la formazione. Esse istituiscono programmi di scambio d'eccellenza tra scuole d'arte e per i mestieri d'arte.

3. Le Parti s'impegnano a sostenere iniziative congiunte per la protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale a livello europeo e internazionale. Esse incoraggiano lo sviluppo della ricerca. Esse favoriscono in particolare il ricorso ai relativi programmi, meccanismi e fondi speciali dell'Unione Europea, anche per far fronte alle calamità naturali o ai disastri che colpiscono il patrimonio culturale. Esse favoriscono il coordinamento di nuove proposte nel quadro delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa per la protezione del patrimonio culturale a fronte di crisi, emergenze e gravi rischi. Esse favoriscono altresì il coordinamento in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per i seguiti della Risoluzione 2347/2017 sulla protezione del patrimonio culturale nei conflitti, adottata su iniziativa di Italia e Francia, e promuovono il sostegno all'azione dell'UNESCO.

4. Le Parti intensificano la collaborazione nell'ambito dell'industria culturale e creativa allo scopo di favorire la circolazione delle creazioni e delle produzioni e per accompagnare l'evoluzione digitale del settore. Esse s'impegnano a facilitare le coproduzioni di opere culturali, in particolare cinematografiche, audiovisive e nelle arti sceniche, e a valutare la possibilità della loro distribuzione attraverso una piattaforma culturale comune. Esse incoraggiano la reciproca partecipazione alle principali manifestazioni di rilievo internazionale. Esse facilitano le collaborazioni nei settori degli spettacoli dal vivo, del design, dell'architettura e della moda. Esse incoraggiano la traduzione di opere letterarie nelle rispettive lingue. Esse s'impegnano a favorire la mobilità degli artisti e degli autori tra i due Paesi, in particolare mettendo in contatto le istituzioni incaricate della formazione e incoraggiando lo sviluppo di residenze.

5. I rispettivi ministeri competenti per la cultura e la gioventù avviano consultazioni annuali al fine d'individuare progetti di comune interesse e curarne i seguiti operativi. Le Parti s'impegnano altresì a convocare annualmente la commissione mista prevista dall'art. 10 dell'Accordo culturale tra l'Italia e la Francia fatto a Parigi il 4 novembre 1949. Esse si impegnano a favorire questo dialogo promuovendo lo scambio di buone pratiche tra i settori interessati e sviluppando degli scambi di funzionari tra i rispettivi ministeri.

Articolo 10**Cooperazione transfrontaliera**

1. La frontiera terrestre italo-francese costituisce un bacino di vita interconnesso, in cui le popolazioni italiana e francese condividono un destino comune. Le Parti s'impegnano a facilitare la vita quotidiana degli abitanti di questi territori.

2. Le Parti dotano le collettività frontaliere e gli organismi di cooperazione frontaliere di competenze appropriate per rendere gli scambi e la cooperazione più dinamici. Esse sostengono i progetti che favoriscono l'integrazione di questo spazio e la realizzazione del suo potenziale umano, economico e ambientale, in linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e con quelli della politica di coesione europea. Esse rafforzano in particolare la cooperazione transfrontaliera in materia di sanità e d'interventi di soccorso alle persone. Esse adottano le modifiche regolamentari e sottopongono ai rispettivi parlamenti le modifiche legislative necessarie per eliminare gli ostacoli alla cooperazione frontaliere, incluso per la creazione di servizi pubblici comuni in materia sociale, sanitaria, ambientale, di energia, d'istruzione, culturale e di trasporti. Le Parti incoraggiano il dialogo tra amministrazioni e parlamenti sul recepimento del diritto europeo al fine di evitare eventuali conseguenze pratiche pregiudizievoli per gli scambi nei bacini di vita frontaliere legate a differenze significative nelle misure adottate a titolo nazionale.

3. Le Parti approfondiscono la loro cooperazione in materia di sicurezza, in particolare attraverso scambi di personale e favorendo la realizzazione di operazioni comuni o coordinate.

4. Le Parti si adoperano per lo sviluppo sempre più integrato di una rete di trasporti transfrontaliera ferroviaria, stradale e marittima. Esse riconoscono l'interesse strategico dello sviluppo coordinato e sostenibile della mobilità ferroviaria transalpina. In questo spirito, le Parti riconoscono il ruolo fondamentale assicurato dalle competenti Conferenze intergovernative settoriali.

5. Le Parti favoriscono la formazione dei parlanti bilingue in italiano e in francese nelle regioni frontaliere, valorizzando in tal modo l'uso delle due lingue nella vita quotidiana.

6. Le Parti studiano congiuntamente le evoluzioni dello spazio frontaliere, mettendo in rete i loro organismi di osservazione territoriale.

7. Un Comitato di cooperazione frontaliere, presieduto dai ministri competenti delle Parti, riunisce rappresentanti delle autorità locali, delle collettività frontaliere e degli organismi di cooperazione frontaliere, dei parlamentari e delle amministrazioni centrali. Il Comitato, che si riunisce almeno una volta l'anno, può proporre dei progetti di cooperazione frontaliere in tutti gli ambiti delle politiche pubbliche, suggerendo soluzioni per la loro realizzazione, ivi incluse, a seconda dei casi, delle soluzioni convenzionali, legislative o regolamentari. Senza pregiudizio per le competenze delle autorità nazionali preposte alla gestione delle crisi, il Comitato può riunirsi, a richiesta di una delle Parti, anche nel caso di una crisi suscettibile d'incidere sui due lati del confine, al fine di consultarsi, nel formato appropriato, sulle misure più adeguate.

Articolo 11**Organizzazione**

1. Le Parti organizzano con cadenza annuale un Vertice intergovernativo. In tale occasione, esse verificano l'attuazione del presente Trattato ed esaminano ogni questione prioritaria d'interesse reciproco. Ove possibile, le riunioni di coordinamento e di concertazione previste dal presente Trattato a livello ministeriale si tengono ai margini del Vertice. Un resoconto è presentato dai ministri competenti di fronte al Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana e al Presidente della Repubblica Francese.

2. Un programma di lavoro indicativo permette, quale mezzo della cooperazione italo-francese, di precisare gli obiettivi delle forme di cooperazione bilaterale previste dal presente Trattato. Tale programma è oggetto di un esame periodico e, ove necessario, è adattato senza ritardo agli obiettivi fissati di comune accordo.

3. Un membro di Governo di uno dei due Paesi prende parte, almeno una volta per trimestre e in alternanza, al Consiglio dei Ministri dell'altro Paese.

4. È istituito, a livello dei Segretari Generali dei Ministri degli Affari Esteri, un Comitato strategico paritetico incaricato dell'attuazione del presente Trattato e del programma di lavoro. Esso definisce, in collegamento con gli altri ministeri coinvolti, le strategie e le azioni comuni e formula raccomandazioni sull'attuazione degli impegni assunti nel quadro del presente Trattato, di cui monitora e valuta l'applicazione. Il Comitato strategico paritetico si riunisce una volta l'anno prima del Vertice intergovernativo.

5. Le Parti s'impegnano a promuovere, con apposite intese tecniche tra le amministrazioni interessate, scambi di funzionari con cadenze regolari e attività di formazione congiunte.

6. Nell'ambito dei processi di trasformazione della pubblica amministrazione, le Parti rafforzano la loro cooperazione bilaterale attraverso incontri regolari e progetti comuni tra le rispettive amministrazioni pubbliche su temi d'interesse comune, in particolare la formazione, la digitalizzazione, l'attrattività della pubblica amministrazione, la parità di genere, l'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e la conciliazione tra vita personale e vita professionale.

7. Il presente Accordo sarà attuato nel rispetto del diritto internazionale applicabile e degli obblighi derivanti dall'appartenenza di entrambe le Parti all'Unione Europea.

Articolo 12**Disposizioni finali**

1. Le divergenze o le controversie relative all'interpretazione e all'applicazione del Trattato sono risolte in via amichevole tramite consultazioni e negoziati diretti tra le Parti.

2. Ciascuna Parte notifica all'altra Parte la conclusione delle procedure interne previste per l'entrata in vigore del presente Trattato, che avrà effetto dal primo giorno del secondo mese seguente la data di ricezione dell'ultima notifica.

3. Il Trattato ha durata indeterminata, fatta salva la facoltà di ciascuna Parte di denunciarlo con un preavviso di almeno dodici mesi per via diplomatica. In questo caso, il Trattato cessa di essere in vigore al compimento di sei mesi dopo la data di ricezione della denuncia. Tale denuncia non mette in causa i diritti e gli obblighi delle Parti derivanti dai progetti avviati nel quadro del presente Trattato.

4. Il Trattato può essere emendato o integrato per iscritto con il consenso delle Parti. Gli emendamenti e le integrazioni entrano in vigore secondo le previsioni di cui al paragrafo 2.

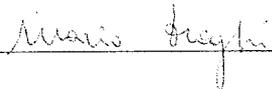
Fatto il 26 novembre 2021 a Roma in due esemplari originali, ciascuno in lingua italiana e francese, le due versioni facenti ugualmente fede.

Per la Repubblica Italiana

Per la Repubblica Francese

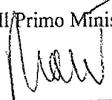
Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Il Presidente della Repubblica

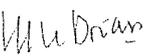




Il Primo Ministro



Il Ministro dell'Europa e degli Affari Esteri



PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



18PDL0170730